PRESTIGIACOMO uomo
Map
Largo della Cuba
TRAPANI

ANNO 34° (nuova serie) - N. 21 GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1993

# TRAPANI NUOVA

Settimanale di Attualità - Cultura - Sport

L. 1.000 DCS ... tale - Gruppo 2A/70 ...70%) - ISSN 00411779

TAXE PERÇUE TASSA RISCOSSA TRAPANI-ITALIA

Fondato ... Giacomo Di Girolamo

a. s. scarpitta

CENTRO STUDI E RICERCHE DEL G.S.I. VIA LIDO DI VENERE, 1 91100 TRAPANI

*A Trapani un'amministrazione con ... travolge le regole*

# Il sindaco del riversino

Una volta chi si sedeva al tavolo da gioco per affrontare una partita a scopone o a tressette, stava attento alle regole (soprattutto a quelle dettate dall'arcinoto Chitarrella) e cercava di fare il maggior punteggio possibile, per sé e per il compagno, al fine di vincere la partita. Poi qualcuno inventò il "riversino", il gioco delle carte all'inverso: l'obbiettivo era quello di fare il minore punteggio possibile. Le carte più alte, quelle "buone" per fare punteggio sono diventate le più "brutte", delle quali sbarazzarsi immediatamente per tenere in mano le "scartine", quelle di minore valore, con le quali "giocare" e "vincere" la partita. Tutto ciò che il buon Chitarrella

**Giacomo Di Girolamo**

*(continua a pag. 2)*

**Il passaggio di consegne tra Michele Megale e Mario Buscaino. Lasciamo alla fantasia dei nostri lettori l'interpretazione delle espressioni facciali del neo-assessore Aldo D'Amico (a destra) e dell'ex senatore Peppino Perricone** *(Foto di Isidoro Caruso)*

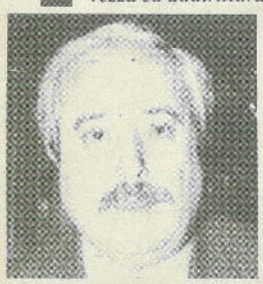
# Imprenditori, politici e sospetti...

*Il grande rammarico che traspare dal servizio relativo all'elezione della nuova amministrazione del Comune di Trapani affonda le sue radici nella grave considerazione che la Politica (quella con la P maiuscola) sembra non esista più. Quella Politica alla quale la società civile (che ha tante componenti, l'una complementare all'altra) affida il ruolo di coordinamento delle istanze di ciascuna di esse, perché proprio alla Politica è demandato il compito di tradurle in atti finalizzati alla crescita e allo sviluppo della società stessa. Tutte componenti sullo stesso piano, dall'Imprenditoria al Sindacato alla Scuola, al Giornalismo,*

**(gdg)**

*(continua a pag. 2)*

# ... e tutti quanti gattopardi, sciacalli e pecore...



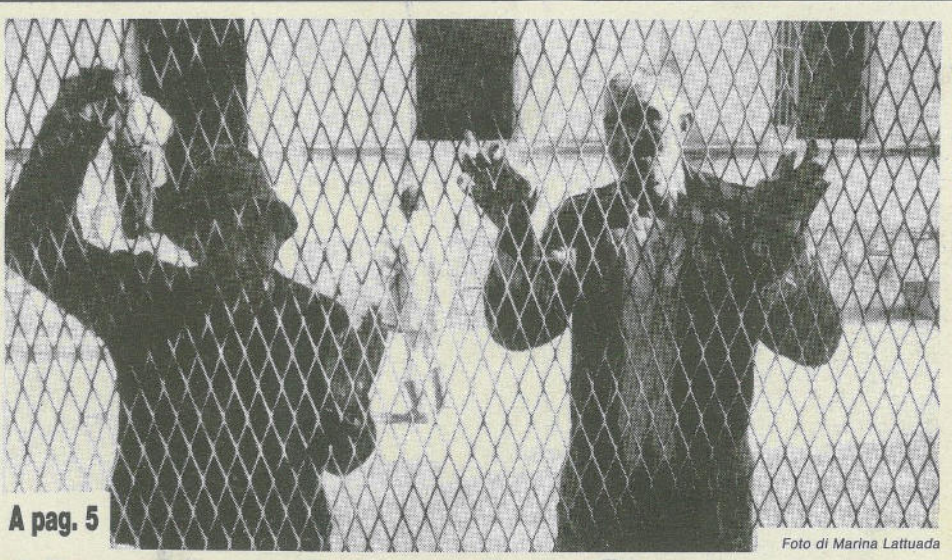
*«Onorevole, cosa ne pensa della promozione di Mario Manzieri, iscritto alla P2, al grado di dirigente generale di Pubblica sicurezza ed addirittura destinato al Sisde con l'incarico di tenere i rapporti con la Direzione nazionale antimafia?»* Giuseppe Ayala, parlamentare ed ex magistrato del pool antimafia, è imbarazzato. Ha appena terminato di ricordare la figura di Giovanni Falcone dinanzi alla platea intervenuta al centro "Ettore Maiorana" di Erice per la manifestazione organizzata dalla sezione trapanese di "Italia Nostra" in occasione del primo anniversario della strage di Capaci. La domanda del cronista lo coglie di sorpresa; quella notizia non l'ha nemmeno

**Maurizio Macaluso**

*(continua a pag. 2)*

Pag. 8-11 **Speciale TONNARE**

Pag. 12-13 **Speciale vacanze: CUSTONACI**



A pag. 5

*Foto di Marina Lattuada*

# Un manicomio disumano

# da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

## SINDACO

aveva tramandato è stato dimenticato, le regole stravolte. Accade sempre più spesso allo stesso modo in politica. È accaduto per anni, fino ad arrivare ai nostri giorni. A Trapani, ma anche in tante altre città e a livello di parlamento nazionale. Si gioca, in politica, a riversino. Alla politica intesa come servizio non sappiamo quanti bambini credano ancora. Chi ha raggiunto "il ben dell'intelletto" non ci crede più da tempo. Questa lunga premessa ci è servita per spiegare innanzitutto a noi stessi come mai si sia arrivati alla formazione, a Trapani, di un'amministrazione comunale che vede come sindaco un esponente del Pds (anche se il partito, almeno a livello di segreteria trapanese, lo considera ormai ex) quale l'architetto Mario Buscaino e come assessori i democristiani Gennaro Conte, Matteo Aiuto, Aldo D'Amico e Mario Castelli (quest'ultimo era stato eletto nella lista del Pri), i socialisti Michele Avellone e Salvatore Mistretta (quest'ultimo, proveniente dal Psdi, era stato eletto nella stessa lista de "L'Altra Trapani" di ispirazione Pci che aveva pure espresso Mario Buscaino) e il segretario provinciale del Pri Pietro Savona, del quale, tempo fa qualcuno aveva anche ipotizzato la candidatura a sindaco. *«In Giunta ritroviamo transfughi e mesterianti della politica* – ha detto l'on. Francesco La Porta dimessosi recentemente dal consiglio (è stato sostituito dal segretario comunale del Pds Pino Peralta) – *ed è fin troppo evidente il tentativo di nascondere, con la classica foglia di fico, le incapacità e le gravi responsabilità della Dc e del Psi che hanno portato la città di Trapani in condizioni di assoluto degrado. Il fatto che ci possa essere in giunta qualche faccia pulita non serve a nascondere tutto il marcio dell'operazione».* La scelta del sindaco e degli assessori è stata presentata come l'unica – o quasi – possibile, in considerazione del fatto che erano tra i pochi "presentabili" cioè senza carichi pendenti (per non parlare delle condanne subite) o comunque tra i meno compromessi con la gestione della cosa pubblica (solo Avellone e Pollina in tempi più o meno recenti hanno già rivestito incarichi assessoriali). Per il Pds che, come dicevamo, ha sconfessato Mario Buscaino, la spartizione di incarichi e di poltrone assessoriali sarebbe avvenuta addirittura nelle segreterie particolari dell'on. Francesco Canino e dell'on. Bartolo Pellegrino. Lo si afferma in un pesantissimo documento nel quale si parla anche di un "disegno contro le potenzialità del nuovo"... "orchestrato da certi trasformisti, falliti e pezzenti della politica trapanese". Un documento da non condividersi certamente per la parte che riguarda volgarità vere e proprie, apprezzabile, invece, per lo sforzo di volere sottolineare l'esigenza di una battaglia a difesa "di quei principi, di quei costumi, di quelle idee, di quei progetti che intendono rifarsi alla città, ai cittadini, ai giovani, alle donne, ai politici onesti che vogliono costruire il fronte dei progressisti per l'alternativa al vecchio sistema di potere. Un sistema di potere che sta giocando le sue ultime carte, che bisogna subito spazzare via».

Sarebbe stato meglio, forse, arrivare allo scioglimento del consiglio comunale, per dare modo alla gente di dire la sua, con nuove elezioni svolte con nuovi metodi, con un panorama diverso di candidati. Una eventualità che sarebbe stata voluta anche dal neonato Movimento "Vivere la Città" che avverte la "pericolosità del nuovo tinto di vecchio" mentre, all'interno della stessa Dc c'è qualcuno come il consigliere Salvatore Nolfo che, partendo dalla considerazione che *«la soluzione data alla crisi del comune di Trapani è la riprova di una assurda presunzione che squalifica ancor più la politica»*, si pone *«fuori da ogni logica di partito e di corrente, che altri credono di potere ancora assurdamente seguire»*. Se a tutto ciò si aggiunge che una buona fetta del gruppo del Psi (a proposito: il congresso comunale ha partorito una segretaria 22enne Lucia Canino) non è rimasta affatto contenta della modalità di risoluzione della crisi (il consigliere Giovanni Maltese si era dimesso dalla carica di presidente del Luglio Muscale Trapanese forse anche per essere pronto a rivestire un incarico assessoriale) e che il malcontento della Dc deve ancora esplodere, senza considerare l'andirivieni dal palazzo delle forze dell'ordine e la quasi totale mancanza di risorse economiche, si annunciano, per amministrazione e per il sindaco, tempi molto difficili. La giunta Megale peraltro ha lasciato ben poche cose da completare perché ben poche cose ha fatto. A proposito, è giunto il verdetto: la strada dell'appalto-concorso per la costruzione del teatro non è percorribile. La giunta, comunque, nel suo programma, ha la definizione del piano regolatore generale, i piani particolareggiati del centro storico, i progetti di fattibilità del nuovo cimitero e del mattatoio, la formazione di società miste per la gestione dei servizi e la ricerca di nuovi finanziamenti. Non è un programma ambizioso, salvo, forse, per l'ultima parte. Chissà!

Anche se si gioca solo per sé, a riversino si vince.

## GATTOPARDI

letta. *«Se è vero* – precisa – *il governo dovrà intervenire»* e va via rammaricato. Un episodio che denota quanta retorica sia stata fatta in questi giorni. Invece, mentre l'Italia celebrava, doverosamente, le vittime della strage del 23 maggio, all'interno dei palazzi del potere nulla sembra cambiato. Mentre si punta il dito contro Bruno Contrada, il dirigente del Sisde ora anche accusato di avere avuto un ruolo nelle ultime stragi, altri personaggi ambigui vengono destinati a ruoli di grande importanza. Mentre a Trapani si sta concludendo il processo alla loggia segreta del centro studi Scontrino ed un po' in tutta Italia si indaga sulle logge deviate, un ex massone iscritto alla P2 di Licio Gelli viene promosso al più alto grado operativo esistente in polizia. Una realtà allarmante, molto diversa da quella che in questi giorni alcuni "professionisti dell'antimafia" hanno voluto gratuitamente prospettare. Una triste realtà che trova un contraltare nelle parole fiduciose di Maria Falcone, sorella di Giovanni. Un intervento accolto dall'intera platea, soprattutto giovani, con un lungo e commosso applauso. *«Io credo che il lavoro fatto in questi mesi non sia stato vano, se ieri (domenica, ndr) le piazze, le strade dell'Italia e di Palermo in particolare, hanno risposto nel modo in cui tutti avete visto... Palermo si è svegliata!»*

Trapani no. Poche decine di persone al corteo di sabato sera e la stessa assemblea svoltasi lunedì nella sala del Consiglio comunale, organizzata dalla consulta delle Associazioni, a conclusione delle manifestazioni per l'anniversario della strage di Capaci, ha registrato interventi volti a rilevare la scarsa sensibilità dimostrata dalla cittadinanza e segnatamente dagli amministratori locali, a riprova del mancato impulso dato dalla similare assemblea del 24 maggio '92, dove pure affiorarono promesse ed impegni.

Il sindaco uscente Megale si è limitato a porgere il saluto, mentre nessuna traccia del sindaco eletto Buscaino.

Presenti a titolo personale un consigliere provinciale, un consigliere comunale ed un assessore eletto.

Ma torniamo al convegno dell'Ettore Maiorana. Molto gravi le accuse del presidente del tribunale di Trapani, Rosario Calabrese, che non ha esitato a puntare il dito contro le istituzioni: *«Si fa un bel dire quando si afferma che bisogna fare i processi, ma per farli ci vogliono i tribunali. Si fa un bel dire quando si asserisce che bisogna potenziare l'attività inquirente, ma per fare questo ci vuole un ufficio di procura efficiente. Queste condizioni a Trapani non si sono verificate: la Procura da oltre un anno non ha un titolare, la 2ª sezione della corte d'assise, la cui istituzione è stata già deliberata dal CSM, non è di pratica attuazione e nessun intervento viene fatto per consentire al tribunale delle misure di prevenzione di espletare questo ruolo».* Dall'altro lato della barricata una mafia forte ed al centro una stampa che in qualche caso fa dell'antimafia una bandiera da esporre altrove, non essendo però mai realmente in prima linea in un ruolo che forse qui, più che in qualsiasi altro posto, è difficile e pericoloso. Preciso, diretto e violento l'intervento di un giovane trapanese nei confronti del periodico "Il Pungolo": *«Diffidate da questa stampa* – ha detto Enzo Scontrino – *che, grazie a queste pagine false, riesce a trovare sostentamento da contributi che, arrivano non so da dove e come, ma che comunque non servono a nulla. Seguite, invece, i giornalisti veri che rischiando in prima persona, riescono a dire qualcosa, anche solo un piccolo messaggio».* E ai giovani ha voluto parlare anche Maria Falcone: *«Mio fratello è morto perché ha creduto nello Stato e in questo Stato voi dovete crederci. Alcuni uomini delle istituzioni forse hanno sbagliato, ma lo stato italiano è nostro e noi lo dobbiamo salvare».* Ma come si fa a credere in uno Stato che continua a perpetuare gli errori del passato? Come si fa a credere in uno Stato che per decenni ha avuto nei posti chiave personaggi ambigui? Come si fa a credere in un governo che ti svuota le tasche, che non sa assicurarti un'occupazione, e che pretende di sventolare la bandiera della lotta alla mafia? Poi magari imprudentemente nomina ad un ruolo di cruciale importanza un piduista... Ed ancora: come si fa a credere in uno Stato che ancora oggi non sa proteggere i propri servitori? E vengono in mente le considerazioni tristi, negative, ma estremamente attuali, del principe Fabrizio nel "Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa: *«Tutto questo non dovrebbe durare; però durerà, sempre; il sempre umano, beninteso, un secolo, due secoli...; e dopo sarà diverso, ma peggiore. Noi fummo i Gattopardi, i Leoni; quelli che ci sostituiranno saranno gli sciacalletti, le iene; e tutti quanti Gattopardi, sciacalli e pecore continueremo a crederci il sale della terra».*

A margine delle manifestazioni da sottolineare, infine, che il senatore trapanese Vincenzo Garraffa insieme ai senatori Martelli (Pli) e Marinucci (Psi) ha presentato un'interrogazione ai ministri Mancino e Conso circa la situazione di Giuseppe Costanza, autista del giudice Giovanni Falcone, unico sopravvissuto alla strage di Capaci. I 13 senatori citano un articolo-intervista apparso il 20 maggio sul settimanale "Sette" del Corriere della Sera dal quale si evince che a Giuseppe Costanza non è stato dato alcun riconoscimento da parte dello Stato e si ritrova addirittura anche senza lavoro. Inoltre i senatori scrivono nel documento che Costanza si è sentito apostrofare dal dottor Parisi, capo della Polizia, come "quello che è vivo perché seduto al posto di Falcone".

I parlamentari chiedono di sapere quale sia la strada da intraprendere, sia da parte delle istituzioni che della cittadinanza, affinché *«cessi questo vergognoso e vigliacco senso di totale disinteresse che troppo spesso caratterizza lo Stato di fronte ai sopravvissuti delle stragi mafiose e ai parenti delle vittime in genere».* Inoltre chiedono se Mancino e Conso non intendono accertare se il contenuto dell'intervista corrisponda a verità e quali provvedimenti intendono adottare affinché gli italiani non debbano vergognarsi di uno Stato che non solo si rivela incapace ed inadatto a proteggere gli uomini ma che persino si lava le mani a posteriori di fronte alle proprie responsabilità.

## IMPRENDITORI

con la Politica a raccoglierne le proposte ed i suggerimenti. Non sono concetti nuovi, ma ci pare opportuno ribadirli nel momento in cui anche a Trapani e in provincia il clima del sospetto si è abbattuto pesantemente su esponenti della classe politica autorevoli (in ultimo la sen. Enza Bono Parrino per il periodo in cui fu ministro dei Beni Culturali) e meno autorevoli (una miriade di consiglieri – in ultimo, assieme ai burocrati, del comune di Erice – di enti locali) e sulla stessa imprenditoria (per gli appalti e l'esecuzione di diverse opere pubbliche). Una imprenditoria che peraltro deve fare i conti con la crisi che dilaga, con una normativa impositiva sempre più pesante e in qualche caso anche con le proprie responsabilità (ultimo esempio il fallimento dell'imprenditore Puccio Bulgarella arrestato per un buco di 5 miliardi, che comunque non ha coinvolto l'emittente RTC, una delle voci libere della città). Da questi fatti emerge più che mai in questo momento l'esigenza inderogabile che si faccia, e presto, piena chiarezza, anche al fine di evitare confusioni e generalizzazioni. Dal loro canto gli imprenditori ricerchino chiarezza e trasparenza nel rapporto con il politico, contro i detrattori e quanti vogliono dipingere Trapani e la sua provincia solo come un quadro dalle tinte fosche della mafia e del malaffare. L'auspicio è che il vento del sospetto che crea distacco tra la politica, le istituzioni, il mondo del lavoro e della produzione spiri altrove. La chiarezza e la trasparenza, anche nel rapporto tra imprenditore e politico, facciano splendere invece il sole dell'economia, della prosperità, della civiltà.

ATTUALITA'

*La gran parte si è mantenuta sull'aliquota del 4 x 1000*

# ICI: il massimo in 3 comuni

È risaputo che il Governo della Repubblica con Decreto Legislativo del 30/12/1992 n. 504, pubblicato sulla G.U. n. 305 di pari data, in attuazione della legge n. 421 del 23/10/1992 (Deleghe al Governo), ha proceduto al *"Riordino della finanza degli Enti Territoriali"*.

I possessori di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali e alla cui produzione e scambio è diretta l'attività dell'impresa (art. 3), sono tenuti al pagamento della istituita (art. 1) "Imposta comunale sugli Immobili" (ICI) che, in buona sostanza, sostituisce l'imposta straordinaria sugli immobili (ISI) che nel decorso 1992 era stata applicata per far fronte alla riduzione del debito pubblico dello Stato.

In questo servizio, tralasciando volutamente l'intera normativa che *disciplina l'ICI e il riordino della finanza locale nel suo complesso,* abbiamo limitato l'attenzione soltanto sulla parte della legge che riguarda la determinazione delle aliquote (art. 6) da applicare sul valore degli immobili posseduti e fornire ai nostri lettori ed agli interessati una situazione d'insieme delle aliquote adottate dai 24 comuni del territorio della provincia di Trapani.

Premesso che le aliquote da applicare debbono essere deliberate dalle Giunte comunali entro il 31 ottobre di ogni anno con effetto per l'anno successivo ed in misura non inferiore al 4 per mille e non superiore al 6 per mille, ovvero al 7 per mille in presenza di straordinarie esigenze di bilancio;

– che, in base alle disposizioni transitorie (art. 18) il termine delle deliberazioni di giunta è stato fissato per il 1993 al 28 febbraio;

– che per i Comuni le cui giunte comunali non hanno provveduto ad adottare le delibere l'aliquota da applicare è quella minima del 4 per mille.

Tutto ciò premesso abbiamo rilevato che dei 24 comuni del trapanese soltanto tre (Custonaci, Petrosino e Valderice) per esigenze straordinarie di bilancio hanno deliberato per il 1993 l'applicazione dell'aliquota del 7 per mille; due (Buseto Palizzolo e Partanna) la misura massima del 6 per mille, tre (Castelvetrano, Pantelleria e Vita) hanno scelto la via di mezzo deliberando l'applicazione dell'aliquota del 5 per mille ed infine i restanti sedici comuni (Alcamo, Calatafimi, Campobello, Castellammare, Erice, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara, Paceco, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, S. Ninfa, S. Vito Lo Capo e Trapani) l'ICI per i possessori d'immobili ricadenti nella giurisdizione territoriale di essi graverà nella misura minima del 4 per mille.

Il versamento dell'imposta è fissato (art. 10) in due rate, la prima nel mese di giugno pari al 90% dell'imposta dovuta per il periodo di possesso del primo semestre e la seconda dal 1° al 20 dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno. Com'è noto, però, il Consiglio dei Ministri con proprio provvedimento, recentemente emesso, ha prorogato il pagamento dell'imposta dovuta per il 1993 al prossimo 18 luglio.

Va detto infine che i possessori di più immobili ricadenti in territori di comuni diversi, dovranno provvedere al pagamento dell'ICI con singoli versamenti per ciascun comune e per una più facile e rapida lettura delle aliquote vigenti in ciascun comune del territorio provinciale, pubblichiamo di seguito un prospetto riepilogativo. **(eg)**

## Aliquote ICI vigenti nei comuni della provincia

| 4 x 1000 | 5 x 1000 | 6 x 1000 | 7 x 1000 |
|---|---|---|---|
| Alcamo | Castelvetrano | Buseto Palizzolo | Custonaci |
| Calatafimi | Pantelleria | Partanna | Petrosino |
| Campobello | Vita | | Valderice |
| Castellammare | | | |
| Erice | | | |
| Favignana | | | |
| Gibellina | | | |
| Marsala | | | |
| Mazara | | | |
| Paceco | | | |
| Poggioreale | | | |
| Salaparuta | | | |
| Salemi | | | |
| S. Ninfa | | | |
| S. Vito Lo Capo | | | |
| Trapani | | | |

POSTA

## I finanziamenti, il giornale e il Vescovo

Certamente fa piacere constatare che il Vangelo è sempre attuale. Il discorso di S. Giovanni sull'uso del denaro ha fatto notizia! È una pagina questa che non poteva non venirmi in mente tutte le volte che ho sentito dire che il denaro speso per la venuta del Papa poteva essere dato ai poveri.

Si tratta, come si sa, di una frase fatta che più che essere dettata da malizia o da avversione alla chiesa è frutto di superficialità e di leggerezza.

Ho condiviso in pieno, perché vere, le precisazioni del sindaco Megale circa la destinazione e l'utilizzazione delle somme ricevute dalla Regione. Non mi è piaciuta l'interpretazione data da alcuni lettori di "Trapani Nuova" ad una mia intervista concessa ad una TV locale. In quella occasione non ho voluto assolutamente fare riferimento a questo o quel giornale: non è il mio stile, non è una scelta che condivido, perché sa di polemica. E la polemica, si sa, non viene mai da animi sereni e fa sempre male a tutti, basta pensare a quelle in occasione della visita del Papa tra noi. Nessun dubbio che hanno fatto un cattivo servizio al buon nome di questa "nobile città di Trapani".

**Domenico Amoroso**
**Vescovo di Trapani**

*A mons. Domenico Amoroso diciamo soltanto che non possiamo rispondere della interpretazione data dai lettori a quanto scriviamo. Per parte nostra, comunque, cerchiamo di scrivere con estrema chiarezza.*

**(gdg)**

TV
Teleradio Valderice
Mhz 96,300 e 102,250

BUSCAINO MOBILI
Ti crea la cucina a L. 285.000 mensili.
Corso Italia, 61 - Tel. 25907
Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

VIDEO SICILIA ch.66-07
LETTERE AL DIRETTORE
13.50 - 20.05 (R)
TG OGGI
1ª edizione: 14.00 - 14.25
2ª edizione: 20.15

CULTURA

# Premiati scuole e studenti per il concorso "I tuoi Misteri"

Nei locali della scuola media statale "A. De Stefano" di Erice, gentilmente messi a disposizione dalla preside, professoressa A. La Via, ha avuto luogo la premiazione del concorso "I tuoi Misteri, una processione lunga cinque secoli", organizzato dal comitato provinciale AICS di Trapani.

Nel corso della manifestazione è stata assegnata una targa speciale al IV circolo didattico di Trapani, classe IV A di Milo per "l'originalità della proposta" avendo realizzato su carta lucida una riproduzione dei venti gruppi dei Misteri di Trapani.

Nella sezione dei lavori grafici presentati dai ragazzi della scuola elementare, la giuria del concorso ha assegnato il primo premio (targa ricordo) a Elena Angileri, del V circolo didattico, scuola elementare di Locogrande, seguita da Loredana Virga, IV circolo didattico, da Paola Tallarita, VI circolo didattico, da Gabriella Giancane, III circolo didattico, e da Francesca Ciaramitaro, della scuola elementare "Rosmini" di Erice.

Nella sezione grafica per alunni della scuola media, al primo posto si sono classificati Simone Mirasola e Fernanda Favilla della scuola media "Pappalardo" di Castelvetrano, quindi Maria Teresa Di Bella, Rossana Culcasi e Jessica Marino, tutti della scuola media "A. De Stefano" di Erice.

Infine, nella categoria composizione verbale, ex aequo la giuria ha inteso premiare Laura Fiorino, Giovanni Riccobene (ambedue del III circolo didattico) e Stefania Olivo della scuola elementare "Rosmini".

# Presentato a Salemi "La danza degli dei" di Luciano Messina

Per iniziativa della sezione FIDAPA di Salemi, nell'Aula magna del Liceo, ha avuto luogo la cerimonia di presentazione del libro di racconti del prof. Luciano Messina "La danza degli dei", edito dall'"Autore Libri di Firenze" nel contesto di un concorso nazionale vinto dallo scrittore e poeta castelvetranese.

Precedentemente il volume era stato presentato nella città natia dell'autore, su iniziativa del Rotary, dal critico letterario toscano Dino Carlesi, prefattore dell'opera ed anche a Palermo dal prof. Salvatore Di Marco, direttore del giornale di poesia siciliana, dal prof. Giuseppe Cottone, saggista, e dal prof. Vito Titone, docente di sociologia presso la facoltà di Magistero dell'ateneo palermitano.

A Salemi "La danza degli dei", presente l'autore, ha avuto quali protagonisti gli stessi relatori di Palermo.

Ovviamente sul palcoscenico della memoria i paesaggi ed i personaggi (nati dalla feconda fantasia di Luciano Messina) di una vicenda esistenziale, intessuta e sofferta nell'arco di un cinquantennio e perciò divenuta sulla pagina l'immagine di un'epoca e di una generazione.

*«Una storia* — come ci dice l'autore subito dopo l'incontro — *che si snoda in una sequenza, non cronologica, di vicende e di emozioni».*

*«Quelle emozioni* — precisa Luciano Messina — *scorrono in tutti i ventuno racconti della silloge; e non solo assurde e paradossali nate dal fanatismo bigotto del "ventennio", ma anche le altre emozioni generate da una ordinata tensione quotidiana del vivere, per conseguire e far conseguire alla comunità alti livelli di promozione culturale e civile, magari con l'ausilio di "dei" disoccupati e danzanti».*

(eg)

Gommoni Barche Motori fuoribordo Moto
NOVAMARINE
GOMMONAUTICA
ACQUAVIVA
OMC EVINRUDE OUTBOARDS
HONDA
...ed altri prestigiosi marchi ti aspettano per un'estate tutta da godere!
CONCESSIONARIA MASTER
IV Strada Rigaletta Milo ☎ 552299 - TRAPANI
Via Marsala, 217 ☎ 554155 - TRAPANI

# Una mostra fotografica per ricordare i terribili bombardamenti del 1943

Sono più che mai vive nel ricordo dei Trapanesi le terribili conseguenze dei tremendi bombardamenti del 1943.

Dopo la commemorazione dei primi di aprile, è ora una mostra fotografica a volerci richiamare alla memoria quei terribili momenti, in cui sembrava che mai Trapani avrebbe potuto eliminare quelle macerie.

"La distruzione di Trapani" è infatti il titolo di una mostra che si terrà nella Galleria d'arte moderna di Piazza Scarlatti dal 2 al 10 giugno e che presenterà 40 foto tratte dall'archivio Fundarò e risalenti, appunto, al 1943.

Non saranno solamente foto di case diroccate, di viuzze ingombre di macerie, ma sarà il tentativo di fermare l'emozione di quel momento, attraverso i visi di chi fa una lunga coda per comprare un pezzetto di pane nero o per riempire una "quartara" d'acqua, o di chi guarda quelle macerie pensando che quelle pietre hanno sepolto i propri cari, assieme ad una vita di sacrifici e di risparmi.

La mostra si svolge sotto il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, dell'Associazione "Italia Nostra" e della Camera di Commercio di Trapani, e con la sponsorizzazione della Banca Sicula, sempre vicina alle esigenze della città.

La mostra sarà preceduta da una conferenza stampa che si terrà presso la Sala Torrearsa della Biblioteca Fardelliana, martedì 1 giugno alle 17.

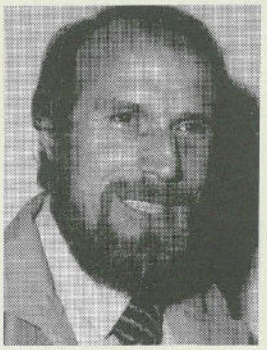
# Successo della pianista Mineo

Presso l'Auditorium "Don Bosco" dei Salesiani, nel quadro della manifestazione "Incontri Musicali", promossa dagli Amici della Musica, si è esibita in concerto la pianista Barbara Mineo, eseguendo musiche di Chopin, Schuman, Debussy e Bartok. Barbara Mineo, allieva della nota pianista Lea Pavarini, ha conseguito il diploma presso il Conservatorio di Trapani con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore.

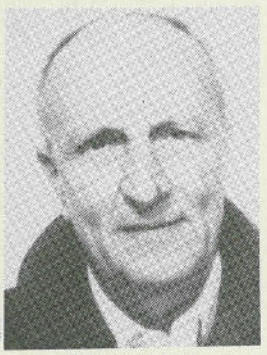
CRONACA

*Il blitz all'ospedale psichiatrico da parte del "Comitato per i diritti dell'uomo" mentre sull'Usl continuano le inchieste*

# Un manicomio disumano



Salvatore Vassallo



Giuseppe Cera

Un letto e null'altro. Intorno qualche sedia, ma soprattutto sporcizia, feci, urina, sangue. L'odore è nauseante. Escrementi un po' ovunque: sui pavimenti, sulle pareti ma anche sulle lenzuola in cui si trascorre la notte. Loro, i 207 degenti dell'ospedale neuropsichiatrico di Trapani, non si lamentano... Chi da anni è abituato ad un certo tipo di vita, non si rende conto che ne esiste uno migliore. Eppure la loro dovrebbe essere una gabbia dorata, visto che ogni ricoverato costa allo Stato circa quattrocentomila lire al giorno. Non è però così! *«Questa gente vive in condizioni disumane».* Una denuncia amara quella dei rappresentanti del "Comitato per i diritti dell'uomo" che alle 6.00 di lunedì mattina si sono presentati dinanzi ai cancelli del nosocomio per un blitz a sorpresa. Ad accompagnarli il senatore Franco Greco, 51 anni, di Siracusa, un "cane sciolto" come lui stesso ama definirsi anche se milita nelle file del Pds, sfuggito solo per un caso fortuito ad un'autobomba preparata per fermare il suo impegno antiracket. *«Abbiamo trovato* – afferma il dott. Roberto Cestari, presidente del Comitato – *delle condizioni igieniche disumane; ma non solo: all'interno dell'ospedale ci sono delle persone ricoverate dopo l'approvazione della legge 180 del 1978* (quella che prevedeva la chiusura dei manicomi, – *ndr*) *che stabilisce all'articolo 1, che nessuno possa più essere ricoverato in manicomio...; e invece abbiamo trovato almeno due persone, delle quali abbiamo chiesto la cartella clinica, ricoverate dall'80 e dall'81».* Un vero e proprio lager quindi sopravvisuto alla legge decisa 15 anni fa dal parlamento italiano. Ma a chi vanno attribuite le responsabilità? Il dott. Cestari è esplicito: *«La colpa è di tutti coloro che vedono una cosa di questo genere e l'accettano, quindi dei sanitari e di quanti sono a conoscenza di una situazione di questo tipo, dall'amministrazione dell'USL fino ai più alti vertici della Regione e dello Stato italiano».* Un altro tassello che va ad inserirsi nell'allarmante mosaico della disastrata sanità trapanese dilaniata da contrasti, incapacità, malumori ed inchieste giudiziarie. L'ultima pochi giorni fa. La settimana scorsa nove primari dell'ospedale S. Antonio Abate, tre rappresentanti di ditte farmaceutiche, l'ex vicepresidente del comitato di gestione dell'USL n. 1, l'ex amministratore straordinario e quattro tra ispettori dell'unità sanitaria, magazzinieri ed impiegati, sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per i reati di corruzione, truffa ed abuso in atti d'ufficio. Si tratta dei primari Iris Bonanno Conti (neonatologia), Maurizio Dolce (chirurgia pediatrica), Carlo Vultaggio (patologia clinica), Salvatore Schifano (pediatria), Vito Gioia (oculistica), Alberto Scio (ostetricia e ginecologia), Marcello Semilia (chirurgia), Antonino Galluffo (anestesia e rianimazione) e Filippo Rizzo (ematologia). Inquisiti anche l'ex vice presidente del comitato di gestione, Salvatore Vassallo, l'ex amministratore Giuseppe Cera, per circa due anni alla guida dell'Usl n. 1, Francesco Giurlanda, Pietro Di Vita, Salvatore Pantaleo e Pietro Inzerillo, dipendenti della stessa unità sanitaria e infine tre rappresentanti di aziende farmaceutiche: Ciro Calderone, Barbara ed Emilio Salemi. Un business di circa 18 miliardi di lire. L'Usl con la formula del comodato otteneva gratuitamente l'uso di alcune apparecchiature. In cambio doveva acquistare dalla ditta fornitrice gli accessori relativi. L'unico particolare è che il comodato da trimestrale diventava semestrale, poi annuale e così via. In cambio gli attuali inquisiti avrebbero ricevuto regali di ogni tipo. *«Le responsabilità penali* – dichiara il senatore Greco – *sono personali. In questa struttura totalizzante ci sono responsabilità morali che appartengono anche ai cittadini di Trapani, appartengono al ceto sociale che deve comprendere che non può essere mortificata, come nel caso del neuropsichiatrico, la dignità di un uomo».* Ma cosa può fare il cittadino? *«Il cittadino deve reagire come ha fatto con tangentopoli... Deve prendere coscienza che ha diritti da chiedere e non favori da domandare, non postulare privilegi. Bisogna recuperare una coscienza collettiva». «Mi scandalizzo* – afferma indignato, tornando a parlare del neuropsichiatrico trapanese – *che un malato costi 12 milioni al mese... Per fare cosa?»* Ora, sulla visita al nosocomio trapanese sarà redatta una relazione tecnico-scientifica, mentre il senatore Franco Greco presenterà un'interrogazione al Parlamento. E già da ieri da parte del Comitato si trova negli uffici della Procura della Repubblica di Trapani. Nello scorso febbraio un blitz del "Comitato per i diritti dell'uomo" all'ospedale psichiatrico di Siracusa aveva portato alla chiusura di 5 degli 8 padiglioni del nosocomio e all'apertura di un procedimento giudiziario per maltrattamenti nei confronti di quattro medici. *«Con il mio intervento parlamentare* – afferma Franco Greco – *spero di dare un senso alla mia venuta a Trapani ed alla mia attività di senatore della sinistra. E per sinistra* – precisa – *non intendo un fatto ideologico, ma l'impegno di chi si occupa dei bisogni degli altri».*

**Maurizio Macaluso**

*Uno degli organizzatori tira le somme della partita di beneficenza della nazionale attrici*

# «L'ente pubblico eterno assente»

*«Aquanto pare, è proprio vero quel detto secondo cui i cittadini hanno la classe politica che si meritano...».* È amareggiato Enzo Mazzonello, organizzatore, assieme alla dirigenza del comitato AICS di Trapani, della partita tra la nazionale delle attrici ed una rappresentanza delle squadre partecipanti al Torneo dell'Amicizia, che si è giocata il 15 maggio scorso, in favore dei piccoli Alessandro ed Ignazio Costante, affetti da distrofia muscolare. *«Siamo riusciti a vendere poco più di mille biglietti... Il pubblico è stato scarso. Ma la cosa più grave, a mio parere, è stata la completa latitanza delle istituzioni politiche. È inconcepibile che si spendano fior di quattrini per fantomatiche mostre o per sovvenzionare associazioni fantasma e non si vogliano aiutare, con un modesto contributo, due bambini gravemente ammalati?».* Mazzonello spara a zero contro tutti: *«in questa città, l'ente pubblico è l'eterno assente. E dire che la nostra iniziativa, oltre che umanitaria, aveva anche una valenza sociale e di promozione turistica: quale occasione migliore, in un periodo in cui si parla tanto di lotta alla mafia, di dimostrare che Trapani ha altro da offrire oltre ai lunghi elenchi di morti ammazzati?».*

Alla richiesta di contributo da parte degli organizzatori, qualche giorno prima della partita, il presidente della Provincia, Mario Barbara, dopo avere dimostrato il suo plauso personale all'iniziativa acquistando un biglietto, aveva risposto che non c'erano né i tempi, né le formule tecniche per potere stanziare qualche milione.

*«È solo mancanza di volontà politica* – ribatte Mazzonello –. *Se esistesse veramente, la formula tecnica si troverebbe».*

E non risparmia nemmeno l'Azienda del Turismo: *«abbiamo portato le attrici a visitare il Museo del Sale. Nessuno dell'Azienda si è fatto trovare sul luogo per accoglierle. Anche all'aperitivo ed ai gadget, che, su proposta del presidente, avrebbero dovuto essere offerti dall'Azienda, abbiamo pensato noi... L'avevano dimenticato, ci hanno detto».*

Nulla di positivo, dunque, in questa iniziativa? *«Le soddisfazioni le abbiamo anche avute. Anzitutto siamo riusciti a innescare un meccanismo, per cui la madrina della manifestazione, Brigitta Boccoli, ha devoluto personalmente un milione e mezzo ai due bambini, la Croce Rossa ha fornito loro i biglietti aerei per Genova e Bologna, in cui Ignazio ed Alessandro si recheranno per subire alcuni difficili interventi chirurgici e l'AICS ha promosso una sottoscrizione volontaria tra tutti i CRAL. Le squadre che hanno partecipato al Torneo dell'Amicizia, infine, hanno deciso di non ritirare la cauzione, depositata all'inizio del campionato, e di regalare il denaro ai due bambini. Il presidente dell'AICS, Nicolò Cottone, ha donato loro le sedie a rotelle ed il Ristorante Enea di Pizzolungo, che io rappresento, un televisore a colori. Insomma, la mobilitazione c'è stata, ma solo all'interno dell'organizzazione stessa».*

Mazzonello è duro nei suoi interventi, ma non può fare a meno di commuoversi quando ricorda Alessandro ed Ignazio: *«non parlano, non camminano, devono essere assistiti continuamente e, forse, non si trovano all'interno di una famiglia che possa offrire loro un aiuto concreto. Ma quegli sguardi, quei sorrisi, allo stadio e poi la sera al ristorante non li dimenticheremo mai...».*

**Cinzia Bizzi**

ECONOMIA

# «La foto uno strumento di sviluppo economico»

«*Anche a Trapani le cose stanno cambiando: oggi nascono nuove agenzie, nuovi studi professionali e vi sono parecchi bravi professionisti. La pubblicità e, nel nostro caso, la foto, stanno assumendo il ruolo di strumento di sviluppo economico*».

Un bilancio positivo quello tracciato da Paolo Salerno, presidente della Sezione Terziario Innovativo dell'Associazione degli Industriali di Trapani, nel corso della seconda mostra-seminario "La fotografia nella comunicazione pubblicitaria", svoltasi nel salone della Camera di Commercio venerdì, 21 maggio.

«*In questi ultimi anni* — afferma Paolo Salerno — *la fotografia è diventata molto importante.*

*Molti anni fa, quando è nato il modo nuovo di fare pubblicità, tutto era basato sulle illustrazioni e su tutte le espressioni pittoriche; oggi, invece, si assiste al sopravvento della fotografia, che è diventata la forma espressiva di più alto livello*». Ma nella pubblicità moderna è più importante il testo o l'immagine?

«*Tutta la comunicazione — testo e foto — deve essere finalizzata al raggiungimento di un obiettivo. Questo vuol dire che sono importanti sia la fotografia che il testo. Tutto deve essere funzionale a ciò che si vuole comunicare*».

Quali sono le differenze tra il mercato trapanese e quello del resto dell'Italia?

«*In passato c'era una differenza abissale. Era soprattutto una questione di esperienza: qua non ci sono le aziende che esistono al nord. Il problema principale è sicuramente la mancanza di mezzi: si può essere creativi, ma ci vogliono anche le risorse. Ci vogliono strumenti tecnici di un certo tipo per fare certi lavori; più mezzi si hanno, più la fotografia pubblicitaria o, comunque, il messaggio, sarà perfetto. Penso comunque che da una decina d'anni a questa parte i progressi anche a Trapani siano stati enormi. Basta solo vedere la mostra per accorgersi che il livello medio dei lavori presenti è alto*».

Al termine della tavola rotonda alla quale hanno preso parte Riccardo Marcialis, presidente del Siaf (il sindacato dei fotografi — *ndr*), Erasmo Vecchio, delegato regionale di Trapani dell'associazione nazionale tecnici pubblicitari, Michele Fundarò ed Ezio Ferreri, fotografi pubblicitari, e Franco Romito, art director, è stata inaugurata la mostra presso la Galleria d'Arte Comunale.

**M.M.**

*La Cucina Mediterranea*

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

SPAGHETTI AI FILETTI DI ACCIUGHE

**Ingredienti:** Filetti di acciughe, olive nere, capperi, aglio, olio, peperoncino, vino bianco, prezzemolo.

**Preparazione:** Preparare i filetti di acciughe sott'olio, le olive nere, i capperi e l'aglio a pezzettini.
Fare rosolare il tutto in olio d'oliva abbondante con peperoncino per 10 minuti e aggiungere un po' di vino bianco secco.
Amalgamare con gli spaghetti cotti al dente con l'aggiunta di prezzemolo crudo.

***Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.***

MARMOREO s.r.l.
MARMOREO
Il meglio del mare

PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

# La Fiera del Mediterraneo dimostrazione della vitalità delle forze produttive

Fernanda Contri, Ministro per gli Affari Sociali, in rappresentanza del Governo nazionale, ha inaugurato la 48ª edizione della Fiera del Mediterraneo, alla presenza del Presidente della Regione, Giuseppe Campione, e di numerose autorità civili e militari. «*Il rinnovato interesse per il Mezzogiorno, in questa fase delicata della democrazia in Italia* — ha detto il Ministro — *assume una connotazione politica generale, perché il degrado sociale ed economico non interessa esclusivamente il sud: il superamento a livello nazionale delle sue cause consentirà o il consolidamento del sistema democratico nel suo complesso o l'inquietante arretramento di tutta la nazione*».

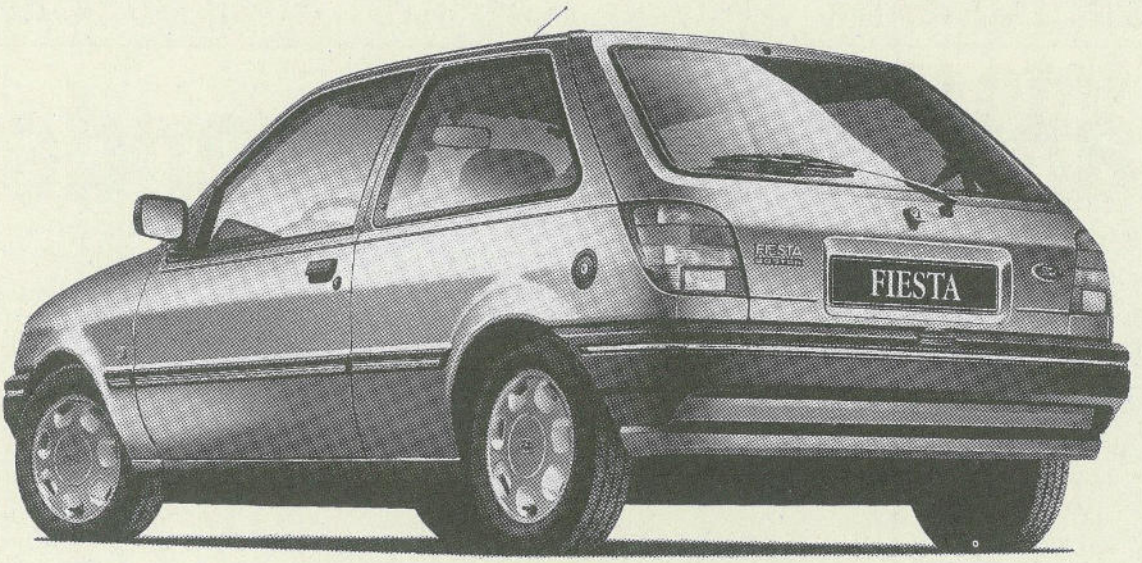
«*La Campionaria* — ha detto il Commissario dell'Ente Fiera, Gabriella Renier Filippone, — *conferma in questa edizione le sue posizioni e la circostanza appare tanto significativa in rapporto al difficile momento economico che stiamo attraversando*».

Ha poi affrontato anche il problema, annoso e complesso, della definizione della sede in cui sorge la Fiera, che da tempo rischia di essere trasferita altrove. «*Mi auguro* — ha detto — *che il problema venga affrontato e risolto. Sono certa che nessuno pensa di togliere alla nostra città la sua Fiera, ma al contrario ne viene auspicato un potenziamento che renda sempre più incisiva la funzione di strumento strategico di politica industriale, di insostituibile fattore di promozione dell'economia regionale, di centro di messaggi di cultura e di scienza*». «*In una situazione difficile per tutto il Paese* — ha rilevato il Presidente della Regione, Campione — *il nostro essere periferia non ha scoraggiato le centinaia di espositori siciliani e stranieri, che sono tornati a Palermo a dimostrare la vitalità e le speranze di ripresa e di riscatto di una Fiera*».

«*Vi è in Sicilia* — ha aggiunto l'Assessore regionale alla Cooperazione e Commercio, Gianni Parisi — *una chiara vitalità delle forze economiche ed anche una attenzione dell'Estero verso l'Isola. Dunque, al di là del parassitismo che ci penalizza e del cancro mafioso, forse si è capito che nell'Isola c'è una reale crescita civile e vi sono delle potenzialità immense che vanno utilizzate e finalizzate*».

Sui problemi legati alla ripresa economica si è poi soffermata Adele Campagna Sorrentino, Presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, che ha delineato il quadro deludente dell'economia siciliana, dall'occupazione al reddito, dalla produzione all'esportazione.

È intervenuto infine il Prefetto Vittorio Piraneo, Commissario straordinario al Comune di Palermo, il quale ha ricordato che fu proprio durante la cerimonia inaugurale della Fiera dello scorso anno, che era giunta la notizia della strage di Capaci. «*La Fiera di oggi, un anno dopo* — ha detto — *è la dimostrazione della volontà di riscatto della nostra terra*».




# Fiesta Boston

# L. 13.600.000*

## chiavi in mano

### E, COMPRESI NEL PREZZO

- autoradio (già montata con altoparlanti)
- vetri atermici
- chiusura centralizzata
- alzacristalli elettrici
- lunotto termico
- orologio
- contagiri
- interni in velluto pregiato
- sedile posteriore a ribaltamento frazionato
- tergivetro posteriore
- sistema FIS (blocco automatico carburante in caso d'urto)

**PREZZI BLOCCATI FINO AL 30 GIUGNO**
**Finanziamenti FORD CREDIT**
**anche senza interessi per il resto della gamma**

*VERSIONE 3 PORTE - MOTORE 1.1 - OFFERTA VALIDA PER VETTURE IN STOCK

REAR

CONCESSIONARIA

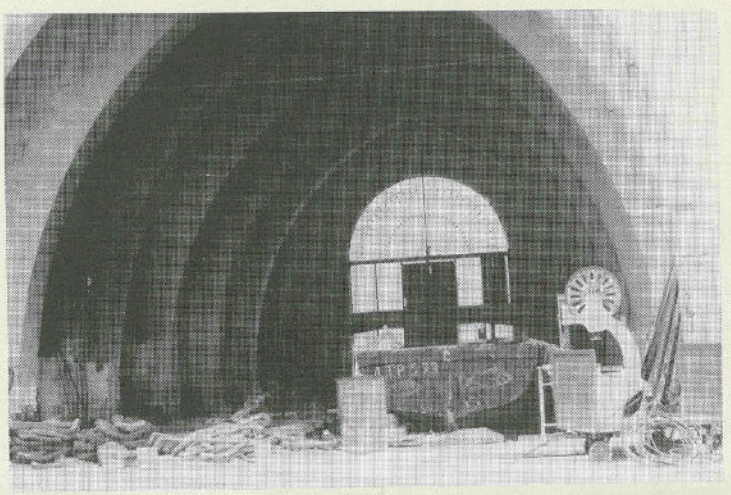
Ford

TRAPANI - VIA R. PASSENETO, 10 - IV STRADA S.GIULIANO - Tel. 0923 / 562211

Speciale TONNARE Speciale TONNARE Speciale TONNARE

# Quando il tonno si vendeva a

Abbiamo, davanti agli occhi, un libro di V.La Mantia (Le tonnare in Sicilia PA 1901). Dai suoi studi e ricerche rileviamo che Edrisi (geografo arabo, che frequentava la Corte di Re Ruggiero), descrivendo la Sicilia del XII sec., parla di tonni nelle acque di Trapani, Caronia, Oliveri, Trabia, Milazzo e Castellammare. Descrive un fiume, presso Trabia, ricco di salmoni e di tonni che si pescavano dentro il porto. Ci fa sapere, altresì, che, in quel tempo, esistevano anche delle tonnare nei pressi di Patti e di Milazzo. A Trapani, aggiunge, "si prende una grande quantità di pesci e di tonni con l'uso di grandi reti". Con i Normanni i diritti della pesca, di caccia, nonché la pesca del tonno divennero di competenza e privilegio del Regio Demanio, diritti che si davano in concessione solo per meriti distinti o dietro pagamento di una certa somma, che veniva concordata tra le parti interessate: Demanio e privati. Una delle più antiche concessioni regie al diritto di pesca del tonno fu quella concessa da Guglielmo "il Buono", accordata ai Benedettini di Monreale, mentre Federico II chiese ed ottenne, dalla Chiesa palermitana, una somma patteggiata equivalente a 600 tarì l'anno, per la concessione del diritto di pesca. Esaminando un resoconto del pescato nel palermitano, il La Mantia dice che anche la Chiesa, allora, era munifica, elargendo circa una quarantina di tonni "pro elemosina". A questa munificenza del pescato attingevano legalmente Pretori, Giudici, Notai della Curia, a cui il Capit. 68 delle Consuetudini di Palermo riconosceva delle assegnazioni due tonni a maggio e due a giugno per i pretori; un tonno a maggio e uno a giugno per i Giudici e così per i Notai della Curia. Dai Docc. della Segrezia del 1398 si evince che l'Arcivescovo di Palermo, i canonici e i Chierici della città avevano il diritto della decima sul pescato, tonni spettanti che i canonici si vendevano a 8 tarì ciascuno, mentre quelli dei Chierici (che dovevano essere più piccoli) si vendevano a 4 tarì. Anche le chiese e i conventi godevano di certi diritti sulle mattanze. Il Trasselli ci fa sapere che l'Ospedale S. Antonio godeva della donazione di un tonno per ogni tonnara dei mari vicini. Lo stesso c'informa che, nel '400, nella zona del trapanese erano operanti sei tonnare.



Pressati da esigenze economiche, sempre continue e urgenti, i Re Aragonesi furono costretti ad allargare le maglie delle loro concessioni al diritto di pesca del tonno. Nei loro Diplomi si parla sempre di tonni, ma anche di palamidi "e di altri generi di pesci da pescare con qualsiasi tipo e di artificio". Qui entra in gioco la disonestà di certi pescatori senza scrupoli, nonché di certi operatori o trafficanti del tempo. Per rendere più abbondante il pescato e più remunerativa la pesca, si pensò di ricorrere all'uso dei veleni. La natura, quindi, oggi come ieri, è stata sempre violentata e avvelenata e se, allora, c'era il discutibile compromesso della necessità economica per spese urgenti militari, oggi si ripropone un qualsiasi altro problema che viene tacitato con l'offerta di sostanziose tangenti e di allettanti bustarelle, che autorizzano delittuosi scarichi di veleni industriali su fiumi innocenti o su mari incontaminati. Ma vediamo come si avvelenava la natura in quei tempi lontanissimi. I fiumi, egli dice, erano avvelenati con le foglie del tasso. I pesci morti salivano a galla e poi si vendevano. Spesso morivano anche esseri umani e bestie, che si recavano ai fiumi per dissetarsi. Una prammatica del 1507 comminava il taglio della mano destra per i responsabili e una pena pecunaria di 20 once per i compratori e venditori di queste erbe velenose, leggi che furono estese anche alle acque del mare, dei laghi e delle pescherie private baronali. Allora c'era anche questa manìa e ne sa qualcosa Federico II, che teneva pescherie di gran lusso in Sicilia. Era, altresì, proibito, sotto pena di otto tarì di multa, buttare spazzatura nei fiumi e portarvi animali sozzi. Mari, fiumi e laghi venivano avvelenati mortalmente con l'uso di certi impasti di piante che, sciolti nell'acqua, facevano morire "in poco tempo, i pesci". I pesci venduti, naturalmente, costituivano un vero e proprio attentato alla salute pubblica. Si usavano anche delle piante indiane, che stordivano i pesci e si potevano prendere con facilità.

A proposito di Federico II ci affrettiamo a riportare un giudizio di Famin. Alla manìa delle pescherie di gran lusso, Federico s'interessava, principalmente, delle sue proprietà ed esercitava il commercio per proprio conto. Aveva grandi allevamenti di colombe e immense praterie di cavalli che poi vendeva. Numerosi filatoi, per conto suo, aveva a Messina e greggi sterminati di pecore, da cui ricavava abbondanza di lana e formaggi, che vendeva ai saraceni. Insomma, dice Famin, Federico fu "un bon speculateur et un mauvais roi". Non sappiamo a che cosa alludesse. Certo non possiamo non riconoscergli il grande merito di essere stato un Mecenate illuminato per le umane lettere e un legislatore implacabile e severo. Ma ritorniamo ai veleni delle pesca. Frequente era anche l'uso di certi panieri colmi di calcina "che rende torbida l'acqua e ubriaca i pesci, che si lasciano prendere facilmente". In Sicilia il veleno, maggiormente usato, era il tasso con effetti deleteri e dannosi. Si usava anche con lo sterco asciutto delle capre, che veniva triturato e mescolato con le foglie secche del tasso ridotto in polvere. Questo micidiale impasto si buttava nelle acque del mare. Poco dopo, i pesci risalivano in supeficie con le branchie spaccate e le vesciche distrutte.

Un tempo le tonnare, in Sicilia, erano fiorenti e numerose. V. La Mantia riporta un elenco di D'Amico, secondo il quale, anticamente, esistevano, nell'isola, 53 tonnare di andata e ritorno. Già, ai tempi di Avolio, a cavallo tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 si constatava una notevole riduzione delle tonnare e le conteggiava "a poco più di 36 in tutta l'isola". Abbondonate risultavano le tonnare di Tusa, Orsa, Magnisi, S.Calogero, Caponero, Ognina, Mazzarelli, le tonnare di Fontanebianche e la tonnara preziosa di Milazzo che, ogni anno, fruttava un reddito di 1600 once.

Alla base di questo scarso rendimento, l'Avolio avanza diverse ipotesi: traversie economiche, tempeste di mare che distruggevano i meccanismi di ancoraggio, l'attacco continuo e molesto di fuste africane, che tagliavano le reti e conducevano i tonnaroti in schiavitù.

Alcune di queste tonnare, specialmente nel Trapanese, non sfuggirono al desiderio di vendetta del Re francese Roberto al fine di far pagare cara la morte orrenda del gigante Galeazzo. Sorpreso, di notte, mentre cercava di scalare le mura di levante, i trapanesi, in agguato, lo catturarono. Tirato su fu fatto a pezzi vivo e poi impalato ed esposto sulle mura. I diversi trapanesi, da lui uccisi, erano stati vendicati. A nulla valse l'offerta di molto oro per ottenerne il corpo. Furente re Roberto, dopo avere pianto, sotto le mura, in silenzio, l'amico affettuoso e valoroso cavaliere, col quale aveva sempre diviso le gioie e i dolori negli scontri cruenti, raggiunse i suoi accampamenti, sistemati in luoghi asciutti, presso l'Annunziata, e tolse l'assedio.

Durante la ritirata, distrusse interi villaggi, bruciò campagne, vigneti e giardini e numerosi capi di bestiame furono uccisi. Poi ordinò alla sua flotta di distruggere le tonnare di Trapani e Palermo.

Altre distruzioni subirono le tonnare della Sicilia (anno 1480) ad opera di navi corsare genovesi. Altri danni subirono le tonnare con l'introduzione di vari sistemi di pesca, che si manifestarono incompatibili con la pesca dei tonni. Le continue lamentele degli interessati, i vari ricorsi presentati in sede giudirica palermitana, spinsero, finalmente, il Vicerè Annibale Mazzei ad emanare un bando (anno 1717) col quale era vietato "calare reti, rizze, tartaroni, vasi da squagliare (per intenderci quelli pieni di veleno) etc. etc. e che dovevano essere rispettati i limiti di distanza di cinque miglia dalla tonnara: pena prevista: 20 once, sequestro delle barche e di tutte le attrezzature e strumenti di bordo". Tale controversia era stata già presentata al Tribunale del R. Patrimonio fin dal 1671.

Si sollecitarono anche interventi reali (anni 1775-1786-1796). Quest'ultimo fu il più drastico, che vietava ai pescatori di pescare vicino alle tonnare per un raggio di tre miglia (un limite più ragionevole) e "ciò nel periodo compreso tra il primo maggio e il trenta giugno". Il settore commerciale specifico stava per entrare in crisi. Erano necessari interventi urgenti a tutela dei "tonnarelli". Con il provvedimento del 1794 si proibiva la vendita di questi tonnarelli. La crisi arrivò al suo culmine nel 1801, quando i proprietari delle tonnare

TELESUD

LA TELEVISIONE PER TUTTI.

| | |
|---|---|
| NOTIZIARIO | Ogni giorno 14.00 - 19.15 - 23.00 |
| PIRANHA | Venerdì 22.00 - Domenica 18.45 |
| OPERETTA CHE PASSIONE! | Mercoledì 21.30 |
| OCCHIO SUL MONDO | Giovedì 22.00 |

# d otto tarì

presentarono una petizione al Re, che era in Sicilia (essendo stato il regno di Napoli occupato dalle truppe francesi).

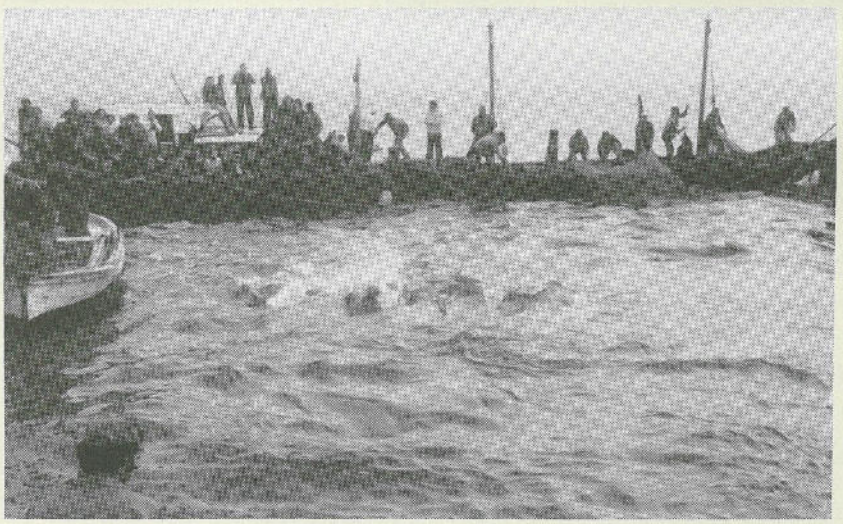
Questi, col suo bando del 1801, concluse il suo intervento affermando: "che dovrebbe portare un utile alla pescagione il non pescarsi tanti milioni di piccolissimi tonni". Afferma il divieto "di pescare tonnetti in qualunque tempo" e che i rigattieri "non devono comprare questi tonnetti dai pescatori e se li comprano sono tenuti a denunciare i pescatori che li hanno venduti: pena prevista: cinque once di multa, mentre per i pescatori due once a testa e sequestro di ogni cosa".

Poiché, nonostante i bandi reali, si continuava a pescare i tonnarelli e venduti nelle spiagge o anche in mezzo al mare (per sottrarsi ai tributi della pesca, i pescatori ricorrevano a questi espedienti, nonostante un'ordinanza del Tribunale del Real Patrimonio, che vietava la vendita del pesce in mezzo al mare e obbligava i pescatori a venderli solo nelle piazze delle città, come ci fa sapere Avolio).

Finalmente, nel 1824, comparvero le barche armate della Regia Marina, preposte alla sorveglianza e al rispetto delle leggi. Le tonnare, anticamente, si vigilavano notte e giorno.

Il Rais, capo responsabile, stabiliva i turni di guardia: un gruppo vigilava la notte, un altro montava alle due pomeridiane e smontava alle sette di sera e così via di seguito.

Alla fine di ogni turno, i pescatori si riposavano sotto "le cabbane" (barche coperte di tende al riparo dal sole e dalla pioggia).



La rete attuale delle tonnare è costituita da diversi scompartimenti: una coda, una porta d'ingresso, una camera grande di levante e altre due camere di levante. Poi una camera di ponente, altre due camere di ponente, un canale di mezzo e infine la camera della morte. Attraverso continui passaggi da una camera all'altra, i tonni vengono avviati, con manovre intelligenti, alla camera della morte. Chiuso il passaggio di ritorno, inizia la manovra per la "mattanza". Noi non seguiremo le fasi successive, ormai troppo conosciute, ma ci soffermeremo su una considerazione comune. Si dice che siano stati i Fenici ad inventare questi complicati meccanismi per la cattura dei tonni. La cosa ci rende un po' perplessi, ma esaminiamo la cosa più da vicino, con l'ausilio dell'Avolio.

I Fenici, più che pescatori, erano piuttosto dei naviganti, degli armatori che commerciavano con i paesi delle coste e continuamente importavano ed esportavano tutto ciò che i ricchi e lontani mercati offrivano in quei tempi. I loro agglomerati urbani erano vicinissimi ai lidi e così i loro depositi commerciali. A parere dello scrivente, quindi, non si hanno motivi sufficienti per immaginare questo popolo avventuroso, che viveva per il mare e sul mare consumava la sua esistenza, fossilizzarsi nella ricerca delle correnti marine, nello studio di meccanismi ingegnosi, nella costruzione di reti e nell'apprestamento di un sistema di ancoraggio, che richiedeva conoscenza dei fondi marini onde garentire solidità alle strutture di tutto il complesso.

Dicevamo di Avolio che, ancora una volta, ci illumina con i suoi studi e le sue ricerche.

Questi, traducendo Eliano (170 d.C. e 235 d.C.), dotto romano che scrisse 17 libri sulla natura degli animali che attingeva dal greco erudito Alessandro di Mindo (vissuto nella prima metà del primo secolo d.C.) dice che "il tonno si pescava con le reti di piombo e sughero e con l'aiuto di una vedetta, che dava l'allarme all'apparire dei tonni". Poiché la descrizione che segue, è rapportata ai primi decenni del primo secolo d.C., si ha motivo di credere che siamo lontani dalla venuta dei Fenici nella Sicilia occidentale. Dicevamo che la vedetta era collocata nella parte più alta della spiaggia, ove s'innalzavano 2 tronchi di abeti legati, tra di loro, "da larghe e molte travi".

Si costituiva, così, un ponte elevato, da cui si poteva vedere la distesa e la superficie del mare. Su questo rudimentale lastricato di legno, la vedetta poteva osservare l'avvicinarsi dei tonni, orientati verso quei lidi preferiti caldi e dolci. Qui non si parla di specchi per scandagliare i fondali marini e la vedetta fa solo uso dei suoi occhi acuti e penetranti. Attorno alla zona di mare, prescelta dai tonni, i pescatori erano in attesa pronti ad entrare in azione con le loro barche.

Le reti "sono assai lunghe e pesanti a causa del piombo che le rende rigide in profondità. La parte superiore viene mantenuta a galla da grossi pezzi di sughero". Appena la vedetta avvista il branco dei tonni "dà, immantinente, l'avviso e addita ai compagni il luogo donde essi vengono e dove si indirizzano". All'annunzio vogano fortemente i pescatori, mentre gli altri, simultaneamente con le altre barche, guidano le pesanti reti in una figura geometrica approssimativa e contorta.

Parte del branco entra, così, nel corridoio e i giovani pescatori, lesti e vigorosi, si affrettano a chiudere il passaggio di ritorno. La trappola mortale è scattata e, a riva, avviene la mattanza. Non abbiamo riscontrato menzioni di uomini della Fenicia, mantenendosi il racconto sul vago e sull'indeterminato. Ma l'autorevole Finley dice che quando i greci vennero in Sicilia nell'VIII sec. a.C., essi trovarono solo Siculi, Sicani ed Elimi.

I Fenici compaiono nel 580 a.C. e se ne parla a proposito di uno scontro armato di Cnido e i suoi seguaci contro Marsala, attacco che fu respinto da Elimi e Fenici alleati. Così l'attacco di Dorico, presso Erice, che fu respinto dalle forze alleate: fenici, che venivano da Trapani, e da Elimi di Erice e di Segesta.

Per questo abbiamo espresso tutta la nostra perplessità a proposito di quell'antica tradizione sopra accennata.

I Fenici sono stati grandi mercanti del mare e, all'occorrenza, valorosi guerrieri per difendersi.

Certe alleanze ebbero mire espansionistiche e il porto di Mazara ne fu il pomo della discordia con gli Elimi, ma si trattava, anche allora, di un porto commerciale.

**Giuseppe Auci**

Speciale TONNARE Speciale TONNARE Speciale TONNARE

# Per i Castiglione il tonno

La storia delle tonnare nella nostra provincia, in questo secolo, si identifica con una sola famiglia: quella dei Castiglione, che ormai da tre generazioni ne monopolizzano la pesca, l'industrializzazione e la commercializzazione.

Ad occuparsi per primo fu, all'inizio del secolo, Francesco Castiglione che di professione faceva il rigattiere, cioè comprava dai Florio, nella loro tonnara di Favignana, il pesce fresco appena pescato e lo andava a vendere inizialmente sul mercato di Palermo e successivamente in quelli di tutta la Sicilia; raggiungere i punti più lontani dell'isola via terra, allora era impresa più che avventurosa. Per cui agli insicuri camion il saggio Francesco preferiva le più tradizionali ma più sicure motobarche.

Francesco Castiglione era un grande esperto di tonni, e come frequentemente accade ancora adesso a qualche padre previggente, gli capitava ogni tanto di portare con sè il proprio figlio Nino, che fin da piccolo cominciò a rubare l'arte e l'esperienza del padre. E come è nella tradizione, il piccolo Nino, fattosi adulto, riuscì a superare il maestro. Il giovane Castiglione si rese subito conto che il pesce, oltre che venderlo fresco nelle piazze siciliane, lo si poteva lavorare per esportarlo nel nord dell'Italia dove vi era un mercato particolarmente fiorente; e fu così che nell'odierno porto peschereccio aprì la prima industria artigianale per la lavorazione e la conservazione dello sgombro. Occupava oltre 50 operai, tutte donne, e produceva scatole da 5 kg. destinate ai mercati del Trentino, del Veneto e della Lombardia.

La produzione durò per circa 30 anni, quando entrò in azienda la terza generazione dei Castiglione, Francesco anche lui ovviamente, come il nonno, che intuì che era il momento di ritornare alle origini, alla pesca ed al commercio del tonno: ma con sistemi rivoluzionari, adeguati ai tempi.

Iniziò la sua attività agli inizi degli anni '60 importando i tonni dalla Norvegia prima (il tipo mediterraneo, chiamato Blue Finn, lo stesso che, passando attraverso lo stretto di Gibilterra, arriva alle nostre coste), e dal Giappone poi (più magro, più piccolo, più chiaro, pescato nell'oceano non col sistema delle tonnare ma con una rete di ami, detta Long liner).

Ma Francesco Castiglione non aveva pace, pensando che egli era costretto ad importare quel tonno la cui pesca faceva parte delle migliori tradizioni trapanesi; e così una decina d'anni dopo comprò e rimise in funzione la vecchia tonnara di Bonagia che aveva ormai quasi cessato la propria attività, e non contento nemmeno di ciò, successivamente prese in affitto la tonnara di Favignana, e poi quella di Formica, e poi ancora quella di Lampedusa. Di pari passo Francesco Castiglione ha rinnovato i sistemi di lavorazione del tonno e, grazie all'ottima qualità raggiunta nel prodotto finito, ha saputo conquistare fette sempre più ampie del mercato nazionale ed internazionale. Questa la storia di tre generazioni di Castiglione, una famiglia divenuta ormai sinonimo di tonni e di tonnare.

*Con innovazioni e ottimizzazione dei sistemi di produzione sfatata la leggenda che la pesca*

# Un'industria tec

Non esiste, sicuramente, un'attività industriale che non muti i suoi sistemi di lavorazione nel corso dei tempi, sfruttando le moderne invenzioni, ottimizzando sempre più i propri sistemi di produzione.

Eppure la pesca del tonno e la sua lavorazione sembravano sfuggire alla ferrea legge dell'ammodernamento, rimanendo per secoli legata ai tradizionali sistemi introdotti dagli Arabi, e mantenendo, addirittura, la stessa etimologia.

Per secoli il Rais ha sempre impiantato allo stesso modo la "camera della morte", usando gli stessi barconi di legno ed il tonno sembrava essere ancora destinato per sempre a finire appena pescato sui tavoli di pietra delle pescherie.

Ma i Castiglione hanno dimostrato come anche in questa attività il progresso può far compiere passi da gigante, permettendo, ad un'industria ormai quasi in via d'estinzione, di rientrare nel mercato e di esso mettersi tecnicamente all'avanguardia.

Quando, agli inizi degli anni '70, la famiglia

Speciale TONNARE Speciale TONNARE Speciale TONNARE

# una tradizione di famiglia

# «Mai licenziato alcun operaio»

Abbiamo incontrato Franco Castiglione nel suo comodo ed ampio studio da dove attualmente dirige tutta l'industria Castiglione.

La stanza è piena di modelli di barche, di foto di tonnare, di scatolette di tonno di ogni genere: si vede che più che uno studio di rappresentanza, da salotto, è uno studio di chi è abituato a lavorare sodo per giornate intere e ad avere la situazione sempre sotto diretto controllo, sotto qualsiasi sfaccettatura.

*«Mio padre, e prima ancora mio nonno, mi hanno insegnato che per riuscire nella vita occorre sempre lavorare senza stancarsi mai* — ci dice per prima cosa — *ed io ho sempre cercato di mettere in pratica i loro insegnamenti, lavorando fin da piccolo assieme alle operaie che inscatolavano gli sgombri nel primo stabilimento di mio padre».*

In effetti Franco Castiglione ha il volto quadrato e volitivo di chi sa ciò che vuole e che non si risparmia alcun sacrificio pur di raggiungerlo.

*«Quando ho preso io in mano l'azienda, era qualcosa di poco più che familiare: ho avuto il coraggio e l'intuito di credere che un settore in crisi come la pesca e la commercializzazione del tonno avrebbe potuto riconquistare il proprio mercato, purché mettesse le sue strutture produttive al passo dei tempi».*

Franco Castiglione passa per un uomo duro, rigido ed inflessibile (è lui stesso a dircelo!), ma quando parla della sua azienda gli occhi gli brillano come se coccolasse la sua figlia prediletta.

*«Non potevo accettare che i Giapponesi venissero a vendere i tonni proprio a noi Trapanesi che in questo campo vantiamo la piu' antica tradizione del mondo; e quando sono riuscito a rivoltare il sacco, ritornando noi a venderli ai Giapponesi, mi dava fastidio che il nostro compito si limitava alla pesca, senza riuscire ad entrare nell'industrializzazione e commercializzazione».*

La sua è sempre stata una continua sfida, un continuo misurarsi prima di tutto con se stesso e poi con gli altri, ponendo un orizzonte da spostare sempre più in avanti.

*«Ben presto siamo riusciti a strappare ai Giapponesi il congelamento del tonno che prima facevano direttamente loro sulle loro navi frigorifero; e poi abbiamo cominciato a sfruttare anche i tonni più piccoli, riuscendo a produrre per i più grossi supermercati e per le più importanti industrie conserviere d'Italia».*

Ci parla con entusiasmo delle nuove barche, delle nuove reti, del fatto che, sotto la gestione Castiglione la tonnara di Favignana è passata da un pescato di 300 tonni a 1.000 e quindi, in pochi anni, addirittura a 1.500; e che la stessa tonnara di Bonagia è passata da 500 a 1.400-1.600 tonni.

*«Ma non ho alcuna intenzione di fermarmi:* — aggiunge — *sul mercato giapponese, il più remunerativo del mondo, non abbiamo rivali, ed industrialmente siamo forse la più grande industria alimentare del mezzogiorno ed una delle più evolute tecnicamente nel mondo.*

*E stiamo provvedendo alla costruzione di un vascello a 6 stive coibentate per il congelamento del tonno direttamente a bordo».*

In una nazione in cui ogni sistema morale ed industriale sembra andare allo sfascio, l'industria Castiglione sembra un'oasi felice.

*«Il nostro unico problema è la mancanza di spazio: non sappiamo più dove mettere le scatolette che produciamo, e se la Regione non ci dà l'autorizzazione ad allargare i nostri magazzini, presto saremo costretti a lasciare la nostra produzione all'aperto in attesa di smistarla per raggiungere i posti di vendita».*

Lo stabilimento Castiglione produce infatti 600 scatolette al minuto ed occupa oltre 250 tra operai ed impiegati.

*«Io nel mio lavoro dò tutto me stesso, ed altrettanto pretendo dai miei collaboratori, sia che si tratti di marinai, operaie o impiegati. Ma credo che i miei dipendenti mi vogliano bene: in quasi 60 anni di attività non abbiamo mai effettuato un licenziamento!»*

Che sia questa la chiave del successo dei Castiglione?

*tonno e la sua lavorazione sfuggissero alla legge dell'ammodernamento*

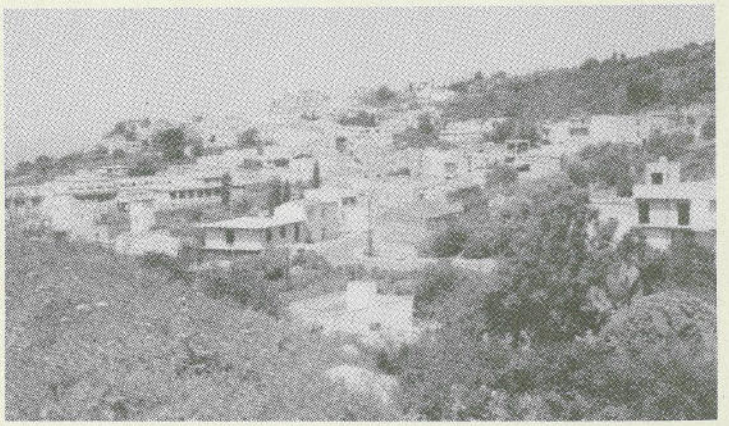
# icamente all'avanguardia

Castiglione rilevò la Tonnara di Bonagia, questa era ormai quasi assolutamente improduttiva, non tanto per l'esiguo numero dei tonni pescati, quanto per la mancanza di una seria programmazione razionale nell'utilizzo della tonnara e nella commercializzazione del suo prodotto: l'incostanza numerica dei tonni pescati infatti squilibrava enormemente il mercato, facendo oscillare in maniera abnorme il prezzo del prodotto. Per prima cosa i Castiglione spostano più a nord il posizionamento delle reti, così da intercettare i tonni più lontano dalla costa, dove il mare risulta meno inquinato; il secondo passo è stato la totale sostituzione delle vecchie reti di cocco (che permettevano ai tonni di sfuggirvi, rompendole), con quelle più robuste di nylon che, più elastiche, impedivano ai tonni ogni via di fuga.

Ed infine le vecchie barche in legno sono state sostituite da quelle in ferro, più robuste e più facilmente riparabili. Anche in quella di Favignana si è intervenuti, introducendo le bocche a nassa al fine di impedire la fuga dei tonni e si sono sistemate in maniera tale da attutire i gravi disturbi acustici derivanti dal passaggio di traghetti ed aliscafi. Tutte queste innovazioni tecniche sulla pesca sono state frutto dell'esperienza di Nino Castiglione e dei rais che l'hanno seguito, Isidoro Renda e Mommo Solina, che hanno introdotto anche un sistema che permette l'individuazione delle reti sott'acqua quando queste, sotto la spinta delle forti correnti sottomarine di San Giuliano, se ne scendono anche 15 metri sotto il pelo dell'acqua. Ma i risultati più sorprendenti sono stati raggiunti negli impianti di lavorazione: un sistema di celle frigorifere costruite nel 1975 permette il congelamento del tonno appena pescato a -60°: appena congelato il tonno viene immediatamente immerso in una piscina, raggiungendo un duplice scopo: intanto l'immediato passaggio ad una temperatura di mantenimento di -48°, formando sul pesce una patina di qualche millimetro che meglio ne consente il mantenimento; e poi, effettuando tale operazione in acqua, si permette al tonno di conservare immutate le sue caratteristiche organolettiche. Si tratta di un impianto unico in Italia, ed uno dei tre attualmente in funzione in Europa, meta di studio degli esperti delle maggiori ditte conserviere del mondo. Ciò permette al tonno più grosso (oltre i 60 kg.) di essere caricato nottetempo (per non subire sbalzi di temperatura) sulle navi frigorifere giapponesi che lo immettono nel loro mercato interno per essere consumato crudo ed a peso d'oro (più del migliore caviale del Volga) nei ristoranti più lussuosi e ricercati.

*Pagina a cura di Elio D'Amico*

# Speciale Tempo Libero & Va



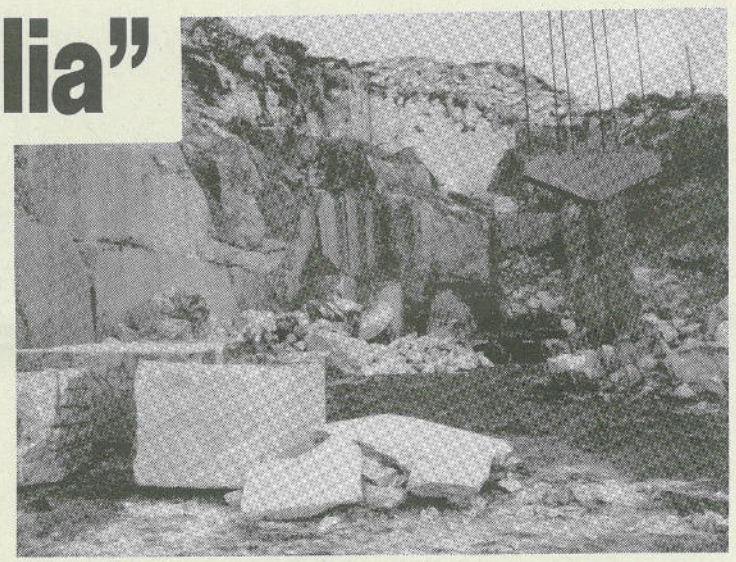
# Custonaci, oasi

CUSTONACI (ab. 4.620) distesa sulla dolce sommità di un poggio di m. 186, al centro di un anfiteatro di mitiche montagne, è un'oasi climatica e tranquilla equidistante da affollatissime spiagge e da millenarie rovine.

L'attuale cittadina è sorta alla fine del secolo XVIII a seguito delle iniziative borboniche di censurazione e assegnazione delle terre incolte. La sua economia, un tempo agricola, è oggi legata all'attività di estrazione e lavorazione del marmo, in particolare il Perlato, prelevato dai calcari giurassici che affiorano sui rilievi a oriente e a meridione dell'abitato, dove sorgono numerose cave e segherie.

L'impianto ortogonale del centro di Custonaci si sviluppa attorno al preesistente Santuario, meta di pellegrinaggi e folcloristiche processioni d'agosto, luogo di culto risa-

# Il "Perlato di Sicilia" ricchezza antica



Succede a tutti di trovarsi, in primavera, distesi sopra un prato, accanto ad un albero, ed osservare l'andirivieni delle operose formiche che, instancabilmente, fanno la spola dai luoghi dove trovano le provviste al formicaio.

Lungo il loro faticoso tragitto superano zolle di terra che sembrano montagne e profonde vallate, disseminate ovunque da crepe nel terreno, e non si arrestano mai.

Un "fantastico" gigante avrebbe la stessa sensazione guardando attorno a Custonaci le montagne ricamate di cave di marmo, dalle quali si estrae il famoso Perlato di Sicilia.

Un'infinità di mezzi di trasporto scalano stradine tortuose che affondano dentro crepacci in un paesaggio che sa di artificiale, dovuto alla mano dell'uomo, e di "selvaggio naturale" che il cavatore cerca di dominare.

Le numerose segherie di marmo che costellano il territorio custonacese sono come i formicai, dove vengono trasportati i blocchi di marmo che poi verranno segati e trasformati nei più vari prodotti, dalle lastre ai gradini, ai pavimenti. Soprattutto di questo si vive in quest'angolo della provincia di Trapani ed i custonacesi sono fieri ed orgogliosi per questa loro attività che si tramandono di padre in figlio: l'estrazione e la lavorazione del marmo, ormai, ce l'hanno nel sangue.

Il Perlato di Sicilia, principale prodotto dal vasto bacino marmifero della Sicilia occidentale conosciuto in tutto il mondo, dall'Arabia a Singapore, dal Giappone agli Stati Uniti d'America: è molto similare al "Botticino" e presenta "un fondo avorio chiaro arabescato in marrone e con chiazze di pura calcite che richiama l'interno madreperlaceo delle conchiglie", donde il nome "Perlato".

Dal punto di vista geofisico, il Perlato è costituito da materiale calcareo del Cretaceo di colore avorio chiaro a striscie scure. Le chiazze di calcite madreperlacea presentano l'inclusione di Radiolari. E proprio grazie a queste caratteristiche il "Perlato di Sicilia" mostra una lucentezza eccezionale, che lo rende idoneo agli usi più vari.

Per questo viene utilizzato sia per gli interni che per gli esterni: con esso si realizzano i pavimenti che per la disposizione dei mattoni, anche abbinato a marmi di altro colore, danno un effetto armonioso e gradevolissimo.

Gli architravi, gli stipiti, le mensole, le scale, i ballatoi, i davanzali delle finestre ed i rivestimenti esterni dei palazzi; innumerevoli sono gli utilizzi di questo marmo che costruttori e architetti prediligono per la versatilità nell'essere adoperato e per la garanzia di "bellezza architettonica" e di durata nel tempo.

**Natale Parrinello**

# Cornino, un capitolo a parte...

Cornino, tra le attrattive di Custonaci, merita un discorso a parte. E lo faremo nel numero dell'8 luglio del nostro giornale. Al momento ci limitiamo a sottolineare la bellezza della piccola baia, con il villaggio "Marina dei marmi", una volta abitato solo dai pescatori. Cornino rappresenta una vera e propria stazione balneare, dotata di una magnifica rada di sabbia. Caratteristici i locali di soggiorno e di ristoro, dalla trattoria con la cucina casereccia a quelli più raffinati dotati di ampie e panoramiche terrazze sul mare. Prima di arrivare a Cornino, da non trascurare la "passeggiata" con il caratteristico palmeto che si snoda parallelo alla costa ancora incontaminata fino al golfo del Buguto, con sullo sfondo i primi contrafforti di monte Cofano.

TRB
TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO BUSETO
F.M. 92.000 · 93.300
852411
851111

MGM
MAZZARA GIACOMO fu F.sco
Estrazione · Lavorazione Marmi
P.O. Box 253 – 91100 TRAPANI
**Uff. e Stab.:** VIA ENEA, 83 - C.da PIZZOLUNGO – 91016 ERICE (TP)
TEL. (0923) **571074** FAX (0923) **571242** - TLX 911234 MAZZAR I
**Abit.:** VIA LOMBARDIA, 14 – 91100 TRAPANI – TEL. (0923) 562487

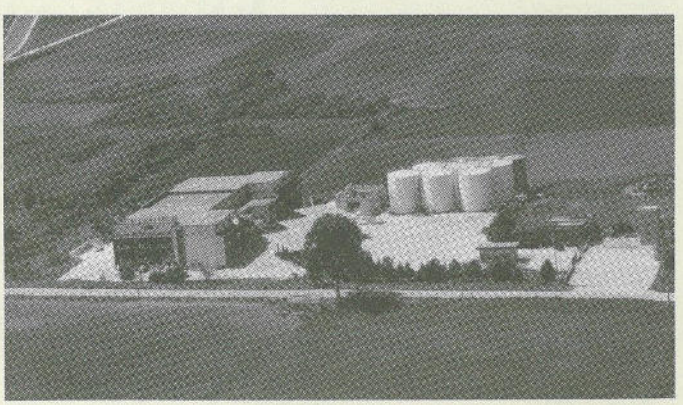
# climatica tra mitiche montagne

lente alla prima diffusione del Cristianesimo in Sicilia, testimonianza dello sforzo del clero locale per sostituire al culto di Afrodite-Astarte un nuovo culto mariano. Il tempio, rifatto una prima volta nel 1575, viene dotato di un ospizio per pellegrini nel 1701, recentemente restaurato e tornato all'antico splendore, ed infine assume l'attuale aspetto, volumetricamente definito da volte a crociera su tre navate con facciata neoromanica, nel XIX secolo per opera del sacerdote architetto Giuseppe Rizzo che realizza anche il maestoso scalone ed il pavimento mosaicato del sagrato che ricama mirabilmente di pietre marine il vasto piazzale. Il Santuario custodisce all'interno il veneratissimo quadro di Maria SS. di Custonaci, pittura ad olio del '500 attribuita al monaco Zichichi della scuola di Antonello da Messina, un'Immacolata del Gagini, un coro ligneo del 1757 e rari oggetti provenienti dal tempio di Venere Ericina. Nei pressi del Santuario sono di intensa bellezza i giardini comunali che ospitano un gran numero di opere di vari scultori contemporanei e dai quali è godibile un ampio panorama. Tracce di insediamenti, rinvenute in diverse località del territorio testimoniano la presenza umana durante diversi periodi storici. Nella contrada Scurati s'incontrano una serie di grotte, tutte di interesse eminentemente preistorico con incisioni e depositi che vanno dal paleolitico superiore alla media età del bronzo. Particolarmente interessante la grotta Mangiapane, grandissimo riparo entro il quale un minuscolo borgo con architetture spontanee e strada lastricata crea un contrasto di luce e di colore, dove da un decennio si realizza un colossale presepe vivente. In contrada Purgatorio un notevole parco archeologico comprende una necropoli elima del X secolo a.C., un castello medioevale con stalle, prigioni, cimitero e cinta muraria che rovina tra felci e grappoli di more, i resti di una strada del terzo secolo e delle ciclopiche cave di tufo, con al centro una selvatica villa comunale dove d'estate si svolgono le manifestazioni del Meeting Internazionale Cinematografico di Custonaci. Attorno a Monte Cofano, che protende in mare l'alta cresta seghettata dando unicità ad uno dei più noti panorami siciliani, sono due torri d'avvistamento spagnole del XVII secolo e le baie di Cornino e della Tonnara, la prima frequentata stazione balneare, la seconda di fronte allo scoglio virgiliano dello Xalandro attorniata da indecifrabili vestigia preelleniche della mitica Acestadium da cui deriva l'attuale toponimo. Lungo il corso del torrente Forgia gli altari delle Jerodulai, resti di ponti romani e pozzi medioevali, la mitica vasca dove Alfeo vide il bagno di Diana e i resti di navi troiane nelle travature della misteriosa Grotta Spada si accompagnano alle numerose cappellette lungo la strada romana usata per i trasporti della Madonna, crocc e delizia del rapporto con la vicina Erice, parlandoci di luoghi perduti come l'Eraclea di Dorico Anassandrida, la Scheria di Nausicaa, la Linciasa di Marcovaldo D'Anweil.

Ma Custonaci tutta conserva in angoli appena strappati all'oblio antichità che, come un libro di leggende, sono da sfogliare pagina per pagina: gli antichi "bagli" con le tozze torri che testimoniano la vita sociale dei "burgisi", le cappellette votive che ci parlano di culti pagani e spagnoleschi, le preziose "gebbie", i cimiteri di guerra come quello di Bellanova presso il campo di Battaglia dove Mario sconfisse gli schiavi di Salvio, le piccole cale vestite di bianche pietre e conchiglie mentre vola in alto il falco pellegrino e crescono la tiphia, il frassino e l'agave dove dimora la tana della volpe e dove, bagnata dal mare più azzurro, ora si affaccia una Madonna bruna, ora nasce una Venere bionda.

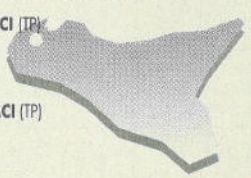
## Ritorna in grande "spolvero" il "Passaporto per il cinema"

Inizia il 3 luglio per concludersi domenica 8 agosto il V Meeting Internazionale cinematografico del Mediterraneo con la consegna del "Passaporto per il cinema" a personaggi emergenti del mondo dello spettacolo e la consegna della 13ª "Nike di Fidia" a personaggi già affermati. Questi i primi appuntamenti della manifestazione: **Sabato 3 luglio** 2 film in onore della madrina Irene Grazioli: "Mediterraneo" e "Marcellino pane e vino", seguirà "As you like it" in lingua originale. **Domenica 4** i film "Il respiro della valle" e "Sognando la California". **Lunedì 5** la commedia "Assu, tri, re" e **martedì 6** il film "Il tagliarbe". **Mercoledì 7 e giovedì 8,** per la serie dedicata all'indimenticabile Audrey Hepburn, 2 film: "Always - per sempre" e "Gli inesorabili". Ancora una commedia, "Amuri a settant'anni" **venerdì 9 e sabato 10** il film "Bella Epoque" seguito dallo spettacolo musicale "Roma e dintorni". **Domenica 2 film:** "L'uomo del sogno" e "La scorta", reduce quest'ultimo dal Festival di Cannes. **Lunedì 12** è in programma "Return - il ritorno" e **martedì 13,** per il ciclo Hepburn, "Cenerentola a Parigi". **Mercoledì 14,** lo spettacolo teatrale "Le avventure del signor Giona" ed il giorno dopo, fuori programma, "Pretty Woman". **Venerdì 16** il film "L'amico arabo" con Johara Ralz a cui seguirà un recital canoro dello stesso Johara. **Sabato 17** è dedicato ai bambini con le selezioni provinciali presentate da Cino Tortorella (il ben noto mago Zurlì) del 36° Zecchino d'Oro.

CANTINA SOCIALE ERICINA
Custonaci

CANTINA SOCIALE ERICINA
Soc. Coop. r.l.
C/da Lentina, 1 CUSTONACI (TP)
Tel. 0923/576588
Fax 0923/576767



Punto Vendita:
C/da Lentina, 1 CUSTONACI (TP)
Rete di Distribuzione:
ITALIA - SICILIA

4ª Puntata

# Hanno ammazzato Katya Ricciarelli

## Riassunto delle puntate precedenti

**Durante le prove di "Traviata" nei camerini del Luglio Musicale Trapanese viene trovata la soprano Katya Ricciarelli ferita a morte. Il commissario Mazza, oscuro funzionario di provincia, inizia le sue difficili indagini: dai primi interrogatori risultano critiche le posizioni di Pippo Baudo, il noto presentatore e marito della cantante, e del dott. Francesco Braschi, amministratore delegato del Luglio Musicale.**

## Il regolamento del concorso

*Il nostro giallo, arrivato con questa alla 4ª puntata, sta già suggerendo a tanti nostri lettori delle soluzioni interessanti, alcune anche spiritose, in linea con lo spirito del racconto. Ma poiché vi sono ancora altri personaggi noti da coinvolgere nella vicenda, invitiamo i lettori a far pervenire le soluzioni alla nostra redazione solo dopo la pubblicazione della 6ª puntata. La migliore idea, lo ricordiamo, verrà pubblicata sul nostro giornale e l'autore verrà premiato con 2 abbonamenti omaggio alla stagione lirica del Luglio Musicale Trapanese.*

Rag. Pinella Giuseppe
Agente Generale
MILANO ASSICURAZIONI
Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA
LA PRIMA GRANDE RADIO DI SOLO MUSICA ITALIANA

**Giallo ironico di Elio D'Amico**

Tornò a casa dove aprì una scatoletta di tonno, vide il Gran Premio di F. 1 in televisione e dopo essersi scolato due bicchieroni di acqua e anice decise che una salutare pennichella lo avrebbe aiutato a riflettere.

Era quasi mezzogiorno quando, l'indomani, rintracciò il sindaco al Centro Studi Pastore.

*«Non c'era bisogno che si disturbasse a raggiungermi fin qui; avrei telefonato io, più tardi, per avere notizie sulle indagini»* gli disse Megale, accogliendolo con la sua consueta cortesia.

*«Passavo da qui, ed allora...»* Sembrava un alunno timido davanti all'arcigno professore. *«Comunque, stiamo seguendo due o tre piste e speriamo che almeno una spunti. Certamente è stata una disgrazia tremenda».*

*«Eh, sì, non ci voleva proprio...».* Il professore sembrava sinceramente addolorato. *«... Uno spettacolo così bello, peccato!» «Veramente io mi riferivo alla Signora Ricciarelli: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi».*

*«Ah, già, la signora!».* Solo allora Michele Megale sembrò ricordarsi che all'ospedale di Palermo giaceva una famosa cantante sospesa tra la vita e la morte. *«Povera Ricciarelli, quanto mi dispiace!»* Il commissario Mazza notò che la sua espressione aveva sicuramente perduto la sincerità iniziale: il sindaco, nonostante la sua passione per il teatro, non era certamente un grande attore.

*«Lei non ha molta simpatia verso la singora Ricciarelli, vero?»* Con un uomo come Megale era forse meglio entrare subito in argomento. *«La conoscevo poco, non saprei cosa dire».*

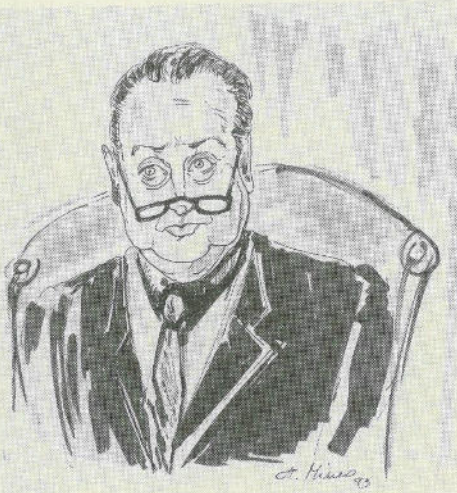
La risposta era stata secca, immediata, ma a Mazza servì per avere conferma che Giorgio Strelher difficilmente lo avrebbe scritturato per il suo celebre Arlecchino.

Ma Michele Megale era un osso duro: troppo furbo per cadere in trappola, troppo intelligente per non capire tutto a volo, troppo controllato per lasciarsi andare a pericolosi sfoghi emotivi. Niente sotterfugi, niente giri di parole, niente aggressività intimidatorie: l'unica strada era quella di parlare papale, papale.

*«Signor Sindaco, quando era Presidente del Luglio Musicale, lei puntò tutte le sue carte sulla presenza a Trapani della signora Ricciarelli; ma dopo avere assicurato la sua partecipazione, la signora si tirò indietro, pare, per contrasti personali con lei, signor Sindaco; da questo spiacevole episodio la sua immagine ne ebbe un ritorno negativo nei confronti della cittadinanza. Seguirono per lei prima le dimissioni dal Luglio Musicale e poi un periodo buio in cui tutti, amici e compagni di partito, furono costretti a metterla da parte».*

Il commissario Mazza, in vita sua, non aveva mai fatto un discorso così lungo, nemmeno quando aveva discusso la tesi all'Università di Bari; appena uscito, sarebbe andato di corsa dall'ex Don Tuzzo a bere un bel bicchiere di acqua ed anice.

*«Ma cosa va a pensare! Caro commissario; lei ritorna ai tempi in cui*



*... Michele Megale sembrò ricordarsi...*

*Berta filava!».* Toccato nel vivo il Sindaco aveva pure migliorato la sua recitazione: adesso era già quasi da generico di filodrammatica parrocchiale.

*«Egregio professore».* Il commissario non capì se non l'aveva chiamato signor Sindaco di proposito o a livello inconscio. *«Per le persone intelligenti la vendetta è un piatto che va mangiato freddo e lei, per me, di intelligenza ne ha da vendere».*

*«Caro commissario, non so se sono intelligente come lei dice, ma sicuramente sono un buongustaio a cui piace mangiare caldo. E poi, come vede, il periodo buio è passato: adesso sono addirittura Sindaco, e con tanti progetti ambiziosi, per giunta!»*

Mazza capì che quel "per giunta" era solo un avverbio; comunque, ascoltando quella frase, ebbe l'impressione che o il Sindaco Megale era improvvisamente diventato un attore più bravo di Gasmann, oppure era tremendamente sincero.

Megale si alzò dal divano e mettendosi a braccetto al commissario, lo avviò "lento pede" all'uscio della stanza.

*«Caro commissario* — riprese in tono suadente — *lei è troppo in gamba per sprecare il suo tempo dietro ai racconti della nonna».* Pur essendo soli il Sindaco aveva ridotto la sua voce ad un filo appena udibile, come un confessore che vuole portare sulla retta via lo studentello che gli aveva appena confessato di avere messo incinta la propria compagna di banco.

*«Anche l'onorevole ha grande stima di lei; mi pare che lei attenda da un momento all'altro un trasferimento a Lecce: un successo in un caso così importante accelererebbe molto questo... premio; ne parlerò anche con l'onorevole».*

E fu così che il commissario Mazza si ritrovò fuori dalla porta senza nemmeno rendersi conto del come.

Quella fu una giornata molto pesante.

Il pomeriggio lo passò a verificare alcune ipotesi, ed alla fine era davvero stanco.

Uscì dall'ufficio che il sole stava tramontando. Davanti a lui due possibilità; o andare a fare cena in una trattoria qualsiasi o ritrovarsi subito in quel forno crematorio che sua moglie si ostinava a chiamare ancora casa ed aprirsi una scatoletta di tonno.

Optò per andare a mangiare una "rianata" da Calvino; gli trovarono subito un tavolo, suscitando le proteste di una mezza dozzina di ragazzi che aspettavano da mezz'ora il proprio turno.

La rianata doveva essere buona, ma il commissario non se ne accorse nemmeno, stordito da un gruppetto di ragazzini e ragazzine tra i 14 e i 16 anni che, nei tavoli vicini, avevano deciso di concludere la propria serata in pizzeria con una cruenta battaglia di bordi di pizza e fondi di Coca Cola.

Da una cabina telefonica nei pressi dello chalet chiamò la moglie che, impaziente, attendeva la sua telefonata attardandosi in trattoria. Fu una telefonata standard, simile a tutte quelle dei giorni precedenti: *«Ci divertiamo anche se il mare è sporco... i bambini litigano tutto il giorno... tu quando vieni... sempre questo maledetto lavoro... tu mi trascuri».*

Mazza sapeva ormai la filastrocca a memoria, le diede ragione come sempre e riagganciò: anche per quella sera aveva compiuto il suo dovere coniugale.

Guardò l'orologio: era ancora presto per andare a rinchiudersi in casa davanti al televisore; e così si mischiò ai giovani che chiacchieravano davanti a "Gino".

*«Commissario, salga che lo portiamo a conoscere Trapani di notte».* Era l'appuntato Sanna che, da una "volante", lo invitava a raggiungerlo a bordo.

**(continua)**

ENZO
PIANTE E FIORI
ADDOBBI FLOREALI
SERVIZIO A DOMICILIO
Via G. Marconi, 435 - C.S. ERICE - (TP)
Tel. Neg. 554372 Nott. 891189

VITA DELLE AZIENDE

# MA.FRA., una sfida con le carte in regola

È stata una vera e propria sfida alla pressoché totale assenza di nuove idee imprenditoriali quella che circa due anni fa ha lanciato Salvatore Stinco a Trapani.

Una sfida con tutte le carte in regola: portare avanti una iniziativa diversa, che arrivasse, nel tempo, a soppiantare tutti i concorrenti provenienti da altre parti del mondo, e, al tempo stesso, un incentivo che spingesse Trapani ed i trapanesi a proseguire su questa strada della novità.

Salvatore Stinco a questa sfida ha dato un nome: MA.FRA.

Ed un indirizzo: la creazione di borse sportive, marsupi, zainetti e tutto quanto necessario per il tempo libero.

*«Un'idea nata* – dice – *per assecondare i nostri clienti, che ci richiedevano sempre piu' spesso borse per lo sport...».*

Stinco, infatti, è il titolare della Nuova Pubbly Sicula, una serigrafia tra le più accreditate a Trapani.

*«Proprio i clienti della mia ditta, che venivano a chiedere la stampa di scritte sulle maglie degli atleti, o degli adesivi per le loro manifestazioni, mi hanno suggerito l'idea di creare la MA.FRA.».*

Un'azienda che, oggi, impiega quattro operai e che si pone come diretta concorrente delle case di produzione di zainetti e borse più famose nel mondo.

*«Nonostante la difficoltà di penetrazione nel tessuto sociale, accresciuta anche dalla profonda crisi che, in quest'ultimo periodo, ha caratterizzato un po' tutti i settori commerciali, sono convinto che lo spazio per un grosso margine di successo esista...».*

Un'idea ambiziosa quella di Salvatore Stinco. E se ne rende conto anch'egli di quanto sia difficile realizzarla: *«amo tantissimo questa città, anche se mi rendo conto dei grossi limiti che in essa ci sono e delle contraddizioni con cui spesso ci si trova a dover convivere».* Ma Salvatore Stinco è anche oltremodo ottimista. È l'ottimismo di chi sa di avere i numeri giusti per riuscire.

*«Una linea esclusiva ed una adeguata campagna pubblicitaria riusciranno a contrastare l'invadenza sul mercato di ditte più accreditate».*

E proprio per creare questa linea esclusiva la MA.FRA. vuole affidarsi ad uno stilista: *«nella zona non è facile trovarne. Non importa, comunque, che sia uno di quelli famosissimi. L'importante è che sappia lavorare bene. Un buon lancio pubblicitario, poi,può fare miracoli!*

*Ciò che a noi interessa maggiormente è assecondare i gusti della gente, creando una gamma di prodotti ad hoc per ogni tipo di esigenza».*


**TRAPANI NUOVA**

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**
Enzo Giacalone

**Segreteria di redazione**
Cinzia Bizzi

**Redazione**
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

**Concessionaria di pubblicità**
**AEMME**
Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)
**L. 80.000**

**Editrice**
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"NUOVA RADIO" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana


# L'aria condizionata di serie sulla nuova Fiesta Clima

## *La Rear presenta al pubblico trapanese la nuova versione per l'estate*

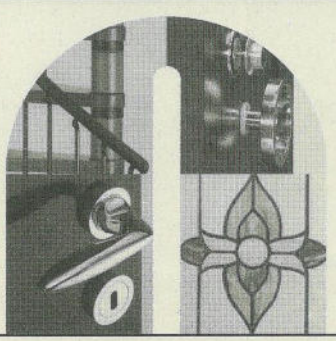
**Ford Fiesta, una delle auto più vendute in tutta Europa, con la versione "Clima" si arricchisce di un'interessante novità: l'aria condizionata nel normale equipaggiamento di serie!**

**Una golosità che si aggiunge ai tanti pregi di questa vettura, che si presenta sul mercato con tecnologie e dotazioni di serie di tutto rispetto, a prezzi da utilitaria. Fiesta Clima sarà presentata al pubblico trapanese sabato 29 e domenica 30 maggio nel piazzale antistante il nuovo palazzo dello sport, su iniziativa della concessionaria Ford Rear, che ha sede a Trapani in via Passeneto. Oltre all'aria condizionata (che soprattutto nelle nostre zone non è certo un dettaglio da poco), della vettura vanno pure ricordati diversi altri accessori che la collocano su un piano decisamente elevato.**

**Ad esempio, gli alzacristalli elettrici, con comando sulle portiere; la chiusura centralizzata; il volante ad alto assorbimento d'impatto; la barra antirollio anteriore; e, per la tranquillità dei più distratti, un dispositivo che invia segnali acustici nel caso in cui le luci vengano dimenticate accese.**


RIVOLUZIONE DI CLASSE

PORTE BLINDATE — tesio E VS
INFISSI E PORTE — SIGE
PORTE — lualdi ED EFFEBIQUATTRO
SCALE MODULARI D'ARREDO — ALBINI & FONTANOT
SISTEMI SCORREVOLI — LONGHI E SCRIGNO
CASSEFORTI — Bordogna

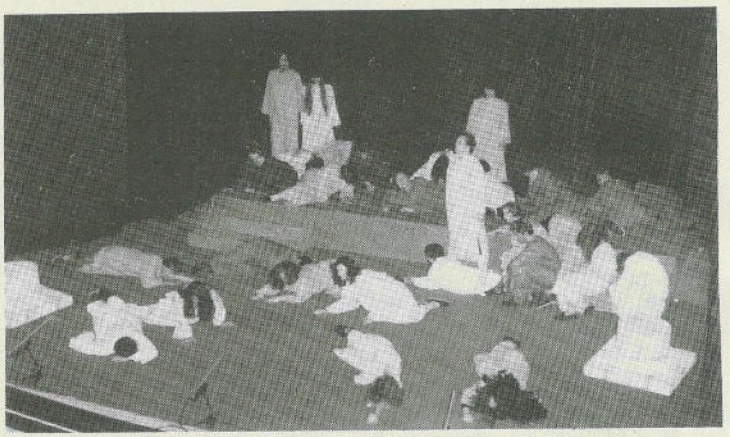


ROBUR
Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani
tel. e fax 0923/20930

SPETTACOLO

*Con una validissima rappresentazione de "La Bella Addormentata" salto di qualità degli "Amici di Nino Martoglio"*

# Professionismo, o quasi



**Il Laboratorio teatrale degli "Amici di Nino Martoglio" dal quale sono venuti fuori alcuni dei brillanti protagonisti de "La Bella Addormentata"**

Chi, andando all'Ariston a vedere "La Bella Addormentata" di Rosso di San Secondo, l'ultimo lavoro messo in scena dalla Compagnia "Amici di Nino Martoglio", si aspettava di stare due ore a ridere per le macchiettistiche battute di tanto teatro dialettale siciliano, è sicuramente rimasto profondamente deluso; chi invece sarà andato a teatro per vedere una rappresentazione ben fatta, che potesse sopperire alla mancata stagione teatrale, allora sarà certamente uscito dalla sala soddisfatto da ciò che ha visto.

Non si è trattato come abbiamo già detto, della solita commedia dalle battute spesso scontate per spettatori di buon stomaco, ma di uno spettacolo raffinato e colto, messo in scena con una professionalità che rasenta il professionismo.

La Compagnia compie proprio quest'anno i suoi primi vent'anni di vita, ed in questi vent'anni è maturata come un ragazzino di buona famiglia a cui i genitori hanno curato lo sviluppo fisico ed intellettivo. Di strada ne hanno fatta tanta i ragazzi della Compagnia da quell'"Aria del Continente" di vent'anni fa e che pure allora era sembrata una rappresentazione perfetta per la sonnacchiosa vita culturale della nostra città.

Una maturazione passata attraverso tante commedie da cassetta, ma con l'inserimento periodico di lavori che hanno aggiunto un granellino di sabbia alla professionalità del Gruppo.

Già l'anno scorso, con "La governante" di Vitaliano Brancati, si era avuta coscienza del salto di qualità ormai avvenuto, confermato adesso dalla buona messa in scena de "La Bella Addormentata": un lavoro difficile, affrontato con rispetto e timore anche dai più seri professionisti e che non sempre ha raccolto tra il pubblico quelle approvazioni che questo testo merita.

Giuseppe Passalacqua, regista certosino, ha saputo costruire i personaggi uno ad uno, riuscendo a trasmettere attraverso i suoi attori quell'atmosfera rarefatta, sospesa tra poesia e razionalità, che caratterizza tutta la drammaturgia di Rosso di San Secondo, ancor di più di quella di Pirandello di cui fu grande amico ed estimatore.

Molti i giovani tra gli interpreti, alcuni provenienti dal laboratorio teatrale della stessa compagnia, ma tutti hanno svolto con correttezza il proprio ruolo, chi, magari, grazie al proprio talento naturale e chi seguendo fedelmente le sapienti imbeccate del regista.

Rosalba Santoro, una debuttante, è stata una brava "Bella Addormentata", ora fredda e distaccata, ora tenera e patetica; Giancarlo Cara è stato il Nero della Zolfara, sopperendo ad una talora eccessiva enfasi recitativa con una naturale presenza scenica ed una meravigliosa voce, dai toni caldi e pastosi. Tra gli altri interpreti vogliamo ricordare Laura Ingoglia (la padrona Guanceblù), Iole Gagliano (la zitella angosciata), Ina Angelo, una perfetta "Vecchia disperata", ed il sempreverde Michele Morfino che, pur utilizzato in una parte men che da comprimario, ha saputo mostrare in poche battute la sua ecclettica professionalità.

Coloratissimo il trucco di Letizia Genna, così come i costumi di Elvira Lipari e Pina Cipolla (per espressa volontà dell'autore), molto suggestiva la scenografia curata da Carlo Pantaleo e Mariarita Morfino e realizzate dal Laboratorio Saman. Il tutto è stato ben amalgamato da una regia, attentissima a tutti i dettagli, simbolicamente ed emotivamente coinvolgente.

**Elio D'Amico**

JOLLY
COMPONIBILI 2
ARREDAMENTI PER CUCINE
STANZETTE
**Trapani** - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980
**Castelvetrano** - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172
Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949

POLITICA

*Quale contributo alla creazione di una nuova classe dirigente*

# Intitolato dal Pds a Mauro Rostagno seminario di formazione politica

Ad iniziativa del Pds prenderà il via domani il "1° Seminario di formazione politica – Mauro Rostagno. Contributo alla formazione di una nuova classe dirigente".

Iniziativa significativa e degna di attenzione per la esemplarità che può rappresentare, il Seminario si propone come multidisciplinare e politicamente – pur essendo promosso da un partito – di ispirazione culturale assai aperta: e per le tematiche, e per i relatori, e per i partecipanti cui si rivolge.

A lato il calendario delle "lezioni".

**VENERDÌ 28 MAGGIO**

"Lineamenti di Storia della Sicilia Moderna. Dallo Stato Unitario alla caduta del Fascismo". *Relatore: Giovanni Alagna, Docente nei Licei e cultore di Storia Patria.*

**MARTEDÌ 1 GIUGNO**

"Lineamenti di Storia della Sicilia Moderna. Dall'avvento della Repubblica ad oggi". *Relatore: Salvatore Maria Cusenza del Comitato Regionale Pds*

**VENERDÌ 4 GIUGNO**

"Mafia e politica. Il documento della Commissione Parlamentare Antimafia". Valutazioni ed osservazioni di un magistrato. *Relatore: Giuseppe Fici, segretario della Sottosezione dell'Associazione Nazionale Magistrati.*

**MARTEDÌ 8 GIUGNO**

"Origini, effetti, crisi. Tangentopoli come fenomeno politico e criminale". *Relatore: Mario Libertini, Docente dell'Università degli Studi di Catania, Deputato.*

**VENERDÌ 11 GIUGNO**

"Caratteri dell'organizzazione mafiosa in provincia di Trapani". *Dino Petralia, Giudice del tribunale di Marsala, risponde alle domande dei giornalisti.*

**MARTEDÌ 15 GIUGNO**

Quattro grandi risorse per San Vito Lo Capo: "Turismo, Riserva Naturale, Grotte dell'Uzzo e di Cala Mancina, Gestione del Territorio". *Relatori: Antonino Allegra, direttore dell'A.P.T., Angelo Villani, direttore della "Riserva dello Zingaro", Franco Restivo, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Sebastiano Tusa, dell'Università degli Studi di Palermo.*

**VENERDÌ 18 GIUGNO**

"Esperienze amministrative a confronto". *Partecipano: Ludovico Corrao, Sindaco di Gibellina, Giovanni Ingoglia, vice sindaco di Favignana, Giovanni Lentini, Assessore provinciale, Carlo Barbera, Sindaco di San Vito, Giuseppe Piccione, candidato a Sindaco di Castelvetrano, Franco Pavia, assessore a Pantelleria, Francesco la Porta, deputato all'A.R.S.*

**MARTEDÌ 22 GIUGNO**

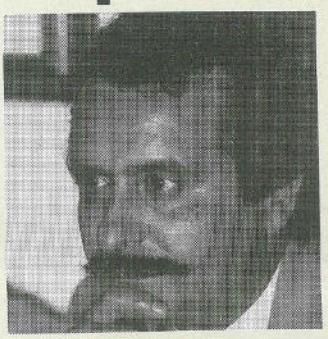
"L'Italia d'oggi. Uno Stato ed una nazione profondamente cambiati". *Confrontano le loro opinioni: Nino Marino, della segreteria regionale del Pds; Filippo Messana, magistrato; Tony Rallo, imprenditore; Filippo Panarello, segretario aggiunto della C.G.I.L. siciliana; Nino Rosalia, presidente dell'associazione l'Altra Italia.*

**VENERDÌ 25 GIUGNO**

"Il Pds. Una forza politica nata per il cambiamento". *Relatore: Pietro Folena della Direzione del Pds.*

"Organizzazione, limiti e prospettive della Federazione Trapanese". *Relatore: Camillo Oddo, segretario provinciale Pds.*

# "Vivere la città" diventa un vero movimento politico di opinione



**Giacomo Candela e il simbolo del suo Movimento**

Dal centro studi "Vivere la citta'" che opera prevalentemente nel rione Palma, uno dei quartieri più "difficili" di Trapani, è nato un movimento politico vero e proprio. *«Non solo un movimento politico* – precisa Giacomo Candela che ne è stato l'animatore e il promotore – *ma soprattutto di opinione, il cui scopo è coagulare la più ampia rappresentanza possibile di cittadini con idee convergenti anche se di diverse provenienze».*

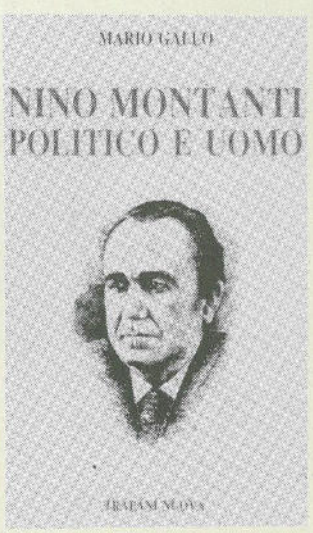
*«Non siamo un partito politico* – dice ancora Candela – *ma un movimento che si pone in alternativa ai partiti tradizionali locali, affinché i problemi reali che affliggono la città vengano affrontati seriamente, attuando giuste soluzioni in tempi brevi, e non arrivino, come in passato, con la soluzione già pronta elaborata nelle segreterie politiche con criteri tutt'altro che democratici».*

In occasione di quella che potrebbe definirsi l'assemblea costituente, è stato detto: *«Noi vogliamo che venga ridata la città ai cittadini, specialmente ora* – aggiunge Candela – *che andremo a votare direttamente il sindaco, i consiglieri e gli assessori».* "Vivere la città" è un movimento che si pone fuori dalle logiche di sudditanza verso gli uomini politici che hanno monopolizzato l'attività politica e amministrativa della città. *«È chiaro che tra gli obbiettivi del Movimento ci deve essere quello di portare uomini nuovi nelle amministrazioni locali* – afferma Candela – *uomini che non vivono di politica ma che riescono con la loro onestà e professionalità a controbattere l'arroganza che ha contraddistinto fino ad oggi i partiti.*

*Noi vigileremo affinché all'interno del Movimento non entrino persone riciclate, truccate da onesti: non abbiamo bisogno di loro. Il nostro scopo finale è rendere la politica pulita ed accessibile a tutti e se questo scopo sarà raggiunto, tutte le persone oneste che si sono chiamate fuori dai partiti, noi compresi, potranno tornare alle loro origini frequentando ancora i nuovi partiti che saranno veramente l'espressione della democrazia e rappresentare con dignità e serietà la gente».*

Giacomo Candela, primo dei non eletti del Psi al Comune di Trapani, recentemente, assieme a tanti altri, ha lasciato il partito e proprio nel Psi il Movimento Vivere la Città sta facendo parecchi proseliti.

*«Le adesioni al nostro Movimento sono già arrivate ed altre ne auspichiamo* – conclude Candela – *insieme, ne siamo certi, faremo un buon lavoro. Sollecitando quindi i cittadini ad aderire al nostro progetto non solo dal punto di vista numerico, ma per arricchire il nostro Movimento di nuove idee e suggerimenti».*




***Chi e' interessato a ricevere gratuitamente il volume "Nino Montanti Politico e Uomo", puo' farne richiesta telefonicamente o per lettera alla Cooperativa Editrice "Trapani Nuova", Via dell'Olmo, 36 - Trapani. Telefoni (0923) 27819 - 20001.***

Noleggio Telefoni Portatili

È PER TE!

Se desideri avere il portatile per un giorno, il week-end o per periodi più lunghi senza l'onere dell'acquisto, VIVAVOCE è la risposta ideale.

Tariffe iva esclusa

| | | |
|---|---|---|
| GIORNALIERA | da L. | 22.500 |
| SETTIMANALE (lunedì-venerdì) | da L. | 100.000 |
| WEEK-END (sabato-domenica) | da L. | 40.000 |
| MENSILE (30 giorni) | da L. | 375.000 |
| ABBONAMENTO* | da L. | 175.000 |

* 10 prese in 12 mesi

VIVAVOCE
Noleggio Telefoni Portatili

NUMERO VERDE 1678 - 65000

VIVAVOCE DIVISIONE FRANCHISING

Via Marsala, 14 - 91100 Trapani
Tel. 0923/871221 Fax 0923/871220

SPORT

*Significativo impegno dei disabili nei "Giochi della Gioventù" organizzati dalla FIDS*

# Protagonisti in un giorno di sport

In una splendida cornice di pubblico hanno avuto luogo, sabato scorso, presso il campo CONI di Trapani, i "Giochi della Gioventù" organizzati dalla F.I.D.S. (Federazione Italiana Sport Disabili) provinciale.

Si è trattato, in pratica, della V manifestazione regionale di atletica leggera, valevole per la qualificazione alla manifestazione nazionale per disabili di Montecatini.

Le associazioni sportive che vi hanno partecipato sono: la Dinamic Center di Trapani, la Redini Palermo, la Bodyline di Marsala, l'Olimpia Giarre, la Bastiglia Partinico, l'A.S. Disabili di Mazara e l'U.S.D. di Campobello e le "Amici Sport Palermo".

*«Per i pazienti psichiatrici, che hanno potuto gareggiare al termine di una stagione di allenamento svolta dagli istruttori della F.I.D.S. in collaborazione con gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale della USL di Trapani* — ha sottolineato il consigliere nazionale del Coni, Nicoletta Mazarese — *l'esperienza di fare dello sport si è rivelata importante non solo per ciò che riguarda la loro riabilitazione fisica, ma soprattutto per la loro risocializzazione ed integrazione nel territorio».*

In questi Giochi della Gioventù, il vecchio motto "l'importante non è vincere ma partecipare" assume un valore assoluto anche perché il vero vincitore è lo sport e la sua capacità di coinvolgere delle persone ad intraprendere lodevoli iniziative a favore di coloro che soffrono, facendo dimenticare la loro infermità. Non sono mancate critiche all'indirizzo degli esponenti della classe politica che, nonostante gli inviti ricevuti, hanno disertato l'appuntamento.

*«L'assenza dei politici, è dovuta all'insensibilità che regna nei confronti dei disabili»* ha tuonato la signora Mazarese, delusa anche per la carenza di contributi e di sponsorizzazioni.

*«A Montecatini* — ha detto — *ci potremo andare solamente grazie al nostro volontariato».* Suggestiva è stata la cerimonia di apertura dei giochi con la fanfara dei bersaglieri del 12° reggimento "Castel di Borgo", seguita dai balletti di danza classica e moderna, preparati dagli alunni delle scuole medie statali "Sturzo" di Marausa e "De Stefano" di Erice, "Buscaino Campo" e "Livio Bassi" di Trapani.

Dopo il tradizionale alza-bandiera sulle note dell'inno nazionale hanno preso il via le gare.

Gli atleti si sono impegnati nelle seguenti discipline: 50, 100 ed 800 metri, salto in lungo da fermo, salto in lungo con rincorsa, staffetta 4 x 100. Al termine, si è svolta la premiazione di tutti i partecipanti. A lato riportiamo l'elenco dei vincitori.

**Luigi Todaro**

**50 MASCHILI:** Seniores I serie, Bonfiglio Cristoforo (Dinamic Center) 10'8. Seniores II serie, Rizzo Nicola (Bodyline Marsala) 8'0. Seniores III serie, Bellia Consolato (Olimpia Giarre) 7'2. Master, Amodeo Tonino (Dinamic Center) 8'5. Minimi, Fontana Gaetano (Amici Sport PA) 11'5.

**800 MASCHILI:** Seniores, Arcidiacono Davide (Olimpia Giarre) 2'4. Juniores, Russo Davide (Olimpia Giarre) 8'9. Sub Master I serie, Nania Fisco (Bastiglia Partinico) 8'5. II serie, Ciacio Giorgio (Redini Palermo) 7'8. III serie, Pipitone Giuseppe (Ass. Disabili Mazara) 9'8.

**50 M. FEMMINILI:** Categoria Sub Master e Master, I serie, Passanante Girolama (U.S.D. Campobello Mazara) 10'3. II serie, Mirone Giovanna (Olimpia Giarre) 9'8. Categoria Minimi, Tommasello Tiziana (Olimpia Giarre) 8'10. Categoria Seniores, Lindiner Letizia (Redini Palermo) 8'9.

**100 M. MASCHILI:** Seniores e Juniores, I serie, Merlino Giuseppe (Bastiglia Partinico) 14'7. II serie Spatola Ivan (Redini PA) 14'5. Submaster, Passalacqua Alberto (Dinamic Center TP) 15'3. Master, Santoro Paolo (Dinamic Center) 15'3.

**100 M. FEMMINILI:** Lindiner Letizia (Redini PA).

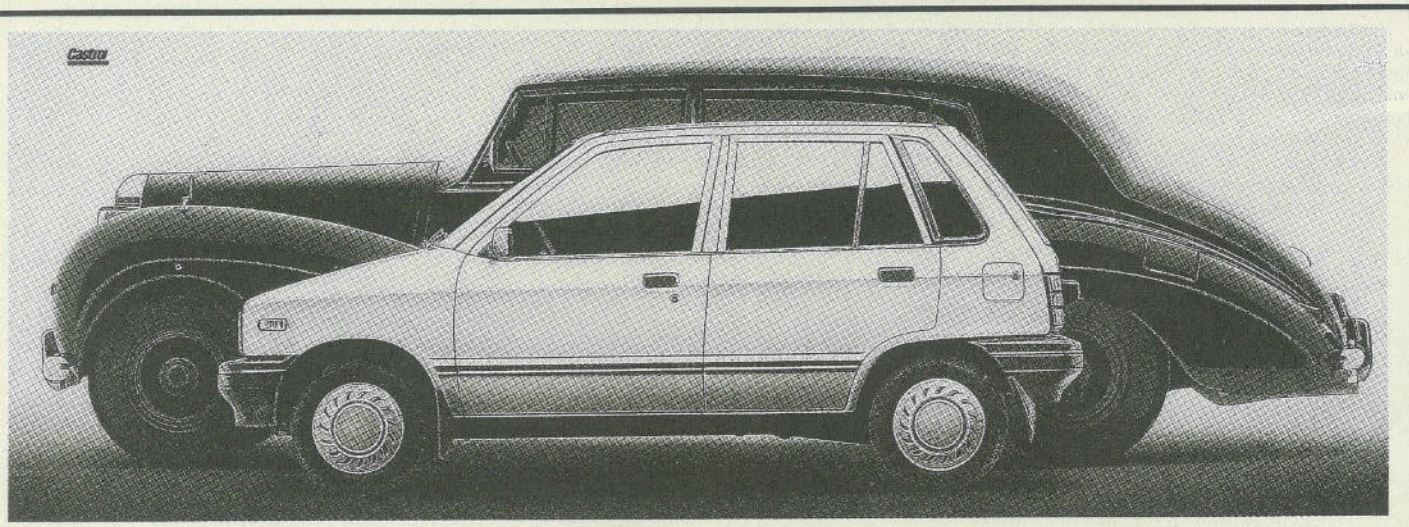
**LUNGO DA FERMO FEMMINILE:** Minimi, Tommasello Agatuccia (Olimpia Giarre) m. 1,68. Senior, Pugliese Rosalia (Bodyline Marsala) m. 1,43. Sub Master, Giurlando Francesca (Dinamic Center TP) m. 1,26.

**LUNGO DA FERMO MASCHILE:** Juniores, Russo Davide (Olimpia Giarre) m. 1,73. Seniores, Vaccaro Riccardo (Olimpia Giarre) m. 2,74. Sub Master, Mini Raimondo (Olimpia Giarre) m. 2,15.

**LUNGO CON RINCORSA MASCHILI:** Seniores, Bellia Consolato (Olimpia Giarre) m. 4,40. Sub Master, Cusumano Francesco (Campobello U.S.D.) m. 3,40. Master, Licari Angelo (Dinamic TP) m. 3,80.

**LUNGO CON RINCORSA FEMMINILE:** Minimi, Tommasello Tiziana (Olimpia Giarre) m. 3,22. Submaster, Mirone Giovanna (Olimpia Giarre) m. 2,90. Master, Arceri Giovanna (Dinamic TP) m. 2,24.

**STAFFETTA 4 x 100:** I, Olimpia Giarre. II, Dinamic Center TP, III, Bodyline Marsala.

Cinque porte, aria condizionata, marmitta catalitica.
La 800 con ARIA CONDIZIONATA la puoi avere a sole 11.800.000 lire
con finanziamento di 6 milioni in 12 mesi ad interessi zero.
Maruti Suzuki. Una grande auto, solo un po' più piccola.

Finalmente pronte per la consegna le Maruti Suzuki.
Gli 800 cc con la più incredibile dotazione di serie che si sia mai vista. Da oggi anche catalitiche.

Tutti i modelli Maruti Suzuki offrono le cinque porte, l'orologio, il tergilunotto posteriore, la chiusura di sicurezza, i doppi specchi retrovisivi, l'antenna radio ed altro ancora.

Coloro che desiderano l'efficientissima aria condizionata con ricircolo, scelgono il modello de Luxe.
Per chi vuole il massimo, c'è anche l'interno in pelle della Super de Luxe.

Tecnologica, agile, confortevole, convenientissima, Maruti Suzuki è il modo più nuovo e vantaggioso di concepire una piccola-grande auto.

SUZUKI Di Carlo AUTO
CONCESSIONARIA UFFICIALE
Via Marsala, 285 - Tel. 0923 - 554333 – TRAPANI

SPORT

# Il Trapani un modello per le altre società

*Il Trapani si avvia a diventare la società leader della provincia, la società-guida, alla quale guardare come una sorta di modello. Un ruolo che è nei fatti. A prescindere dall'essere l'unica società professionista in virtù dell'accesso alla C/2, il Trapani ha assunto questa veste anche per la considerazione che comincia ad avere nel mondo del calcio che conta. L'amichevole con il Foggia, alla quale ha fatto seguito una prima parata dei giocatori più interessanti dei campionati dilettantistici viciniori, è stata, in questo senso, sintomatica, aprendo una strada che è stata ripercorsa nei giorni scorsi. Martedì sera, infatti, lo stadio Provinciale ha ospitato un'altra amichevole con una selezione di calciatori provenienti da società interregionali siciliane messa su da Nino Morana, mentre questa sera, sempre con inizio alle 20.30, si svolgerà un triangolare di 3 tempi di 45' ciascuno fra Trapani, Valderice e Paceco per festeggiare anche le promozioni delle altre due squadre. Il prezzo del biglietto (posto unico tribuna) è stato fissato in 5 mila lire e l'incasso sarà devoluto a favore di un bambino, Alessandro Bosco, affetto da leucemia acuta. Ancora due occasioni, quindi, per convogliare a Trapani l'attenzione di osservatori e dirigenti di società piccole e grandi per verificare le qualità tecniche di diversi elementi che potrebbero fare al caso loro. Occasioni che finora solo il Trapani, per la sua organizzazione e per la sua "credibilità" complessiva, è stato in grado di garantire. Ecco perché abbiamo parlato di modello al quale le altre società della provincia debbono guardare ed ispirarsi. Al Trapani queste amichevoli sono, peraltro, utili per le stesse opportunità di verifica e per mantenersi in condizione in vista del rush finale del campionato nazionale dilettanti, ossia i mini-tornei per l'attribuzione del 1° scudetto tricolore tra le vincenti dei 9 gironi. Un traguardo che società e squadra granata non disdegnerebbero affatto di tagliare, per scrivere il nome del Trapani negli annali della storia del calcio. Sono note, infatti, le ambizioni di casa granata che certamente non si sono appagate con la trionfale vittoria del campionato. La serietà d'intenti, la conduzione manageriale della società, la determinazione a portare avanti, con il professionismo, la professionalita` sono, in questo senso, garanzie ampie e solide. Avanti per gradi, dunque, anche se con le idee ben chiare. Per questo motivo ogni discorso legato al potenziamento della squadra in vista del campionato di C/2, connesso alle inevitabili cessioni, appare prematuro.*

INOXAL
di Michele Culmone
INFISSI IN ALLUMINIO
PORTE CORAZZATE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE
VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583

# La «Tonno Auriga» ha deciso: Ninni Gebbia è il nuovo coach

Il nuovo ciclo della Pallacanestro Trapani comincia con il cambio del coach!

L'auspicato incontro tra il presidente e Riccardo Sales, così come nelle previsioni, non è riuscito ad "avvicinare" le due parti per il prosieguo del rapporto. Come già era successo lo scorso anno, quindi, si cambia timoniere.

Anche se Sales ha raggiunto l'obiettivo programmato in sede di precampionato e cioè l'ingresso nei play-out.

La società granata ha deciso di affidarsi ad un giovane "rampante", già in passato in procinto di approdare alla panchina trapanese, e soprattutto da sempre nel... cuore della dirigenza. Giovanni "Ninni" Gebbia, ragusano 37enne, è così il nuovo allenatore della Auriga per la prossima stagione.

È alla sua prima esperienza in serie A, dopo quelle maturate nel torneo di serie B/eccellenza, dove, al timone della squadra della sua città, ha ottenuto buoni piazzamenti.

Il compito che lo aspetta a Trapani, sicuramente, non è di quelli più semplici, viste soprattutto le direttrici su cui si muoverà la dirigenza in sede di mercato, e cioè allestire una squadra che punterà esclusivamente sui giovani e molto probabilmente su americani affidabilissimi.

La scelta di Gebbia, il cui nome è stato tra i primi saltati fuori appena ufficializzato il "divorzio" da Sales, appare comunque una scelta coraggiosa!

Ad un tecnico giovane sarà affidata infatti la crescita dei giovani, con l'obiettivo di soddisfare ogni esigenza della società (si parla anche di ridimensionare gli ingaggi ) tra cui anche quella di fare risparmiare il general manager Renzi (Gebbia percepirà 100 milioni).

Per quanto riguarda il mercato, insistenti sono le voci che danno per partente Mario Piazza, richiesto da Verona, Caserta (se mette sul mercato Gentile ed Esposito) e Siena. Per gli altri italiani è ancora tutto da verificare, tenuto soprattutto conto che il nuovo coach è arrivato a Trapani solo martedì.

Quello che invece sta tenendo sulle spine migliaia di tifosi è il possibile arrivo del fuoriclasse brasiliano Oscar alla corte del sen. Garraffa. Notizie più o meno attendibili lo danno per sicuro partente da Pavia, società che si trova in serie difficoltà economiche e che ha perduto in questi ultimi giorni lo sponsor Fernet Branca.

Per l'altro straniero dell'Auriga della prossima stagione, radiomercato parla dell'ala-pivot Lemone Lampley, i cui diritti appartengono al Ticino Siena, o di un possibile ritorno di John Shasky, quest'anno impegnato nel campionato greco.

**Anna Alba**

## Iscrizioni aperte per i corsi FIN di salvamento

***Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Assistenti bagnanti F.I.N. Per informazioni rivolgersi al nuovo delegato provinciale al salvamento signora Silvia Santamaria. La sede della delegazione sita in Via Marconi, 194 (palazzo CONI 2° piano) sarà aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.00, anche per i rinnovi dei brevetti.***

IL NOSTRO PRONOSTICO
CONCORSO 41 Totocalcio

| | PARTITE DEL 30/5/93 | | squadra 1ª | squadra 2ª |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Atalanta | Genoa | X | |
| 2 | Foggia | Cagliari | 1 | X |
| 3 | Lazio | Napoli | 1 | X |
| 4 | Milan | Brescia | 1 | X |
| 5 | Parma | Inter | 1 | X 2 |
| 6 | Pescara | Juventus | 1 | X 2 |
| 7 | Sampdoria | Roma | 1 | |
| 8 | Torino | Fiorentina | X | |
| 9 | Udinese | Ancona | 1 | |
| 10 | F. Andria | Ascoli | X | |
| 11 | Modena | Piacenza | X | |
| 12 | Ischia I. | Messina | X 2 | |
| 13 | Siracusa | Nola | 1 | |

the original Jeans & Co. store
TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

RADIO CUORE
Hobby Network
c'è Hobby nel tuo cuore
TEL 0923 / 547000

Diventa socio.
di TELESCIROCCO
Tel. (0923) 551212 TP
CINQUESTELLE

# A Paceco da oggi gli Agricoltori hanno un nome su cui contare.

# AGRICOL MARKET

di BADALUCCO & DAIDONE s.n.c.

La gamma FIATAGRI

ALTA TECNOLOGIA
COMFORT
CONVENIENZA

**Su tutti i modelli FINANZIAMENTI in 3 anni A TASSO ZERO oltre alle possibilità di contributi.**

Chiedete subito informazioni. LE OFFERTE SONO VALIDE SOLO PER UN PERIODO LIMITATO.

*Il Concessionario Fiatagri: l'uomo che da oggi lavora al tuo fianco. Consigliandoti la macchina più giusta e assistendola nei tempi più brevi. Rivolgiti a lui con fiducia, sarai ricambiato con serietà e competenza.*

**OFFICINE AUTORIZZATE**

MARTINICO NICOLÒ: PACECO - Via Pacini, 19 - Tel. (0923) 881582
MANZO GIUSEPPE: VALDERICE - Via Casalbianco, 1
VULTAGGIO ROCCO: VALDERICE - Via Acquesorbe, 7 - Tel. (0923) 833528
PIRRONE SALVATORE: ALCAMO - C/da Gammara
TILOTTA VINCENZO: BALLATA (Erice) - Via Canalotti, 13 - Tel. (0923) 811077
MAGES ARTIGIANA snc: CALATAFIMI – Via G. Vivona, 10 - Tel. (0924) 950050
TUMMINELLO VINCENZO: MARSALA - Via San Giuseppe Tafalia, Vicolo 276 - Tel. (0923) 980253
F.LLI DOMINGO: DATTILO - Via Gencheria, 41/A - Tel. (0923) 861870

Ricambi originali FIAT FIATAGRI

Concessionaria Fiatagri Agricolmarket - 91027 PACECO (TP) - Via Trapani, 9 - Tel. (0923) 881250